PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 11 Marzo 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9918

Clamorose dimostrazioni czeche contro il Governo.

Un discorso di Bienerth sulla situazione estera e interna.

L'elezione della presidenza

VIENNA 10 (N). Come vi telegrafai stamane nell'odierna seduta della Camera gli czechi radicali ed agrari fecero clamorose dimostrazioni ostili al gabinetto (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), urlando durante tutto il discorso del presidente anziano dott. Funke, sicchè non si poterono udire che poche frasi. Egli espresse la speranza che la sessione parlamentare oggi inaugurata non sarà turbata e potrà quindi essere duratura e proficua.

I cristiano-sociali e i tedeschi liberali proruppero a questo punto in calorosi applausi per tentar di vincere i clamori degli czechi, ma questi allora si misero ad urlare con raddoppiato furore.

Il dott. Funke continuò accennando alla situazione interna ed estera, raccomandando alla Camera di iniziare un lavoro proficuo, giustificando così la fiducia delle popolazioni. Chiuse con un triplice evviva all'Imperatore cui risposero i cristiano-sociali, i liberali tedeschi e i polacchi, mentre gli czechi continuarono a urlare.

Si passò poi all'elezione della presidenza. A presidente fu eletto il cristiano-sociale dott. Pattai con 237 voti contro 103 allo czeco Paciak.

Assumendo la presidenza Pattai tenne un breve discorso, in cui dopo aver ringraziato la Camera per la fiducia dimostratagli e rammentata l'attività dell'ex-presidente dott. Weisskirchner, rilevò la necessità di riformare il regolamento e promise di tutelare i diritti del Parlamento. E' però anzitutto una questione d'onore per la Camera stessa quella di dare un contenuto alla sua attività.

Passandosi quindi all'elezione dei vicepresidenti sono rieletti tutti quelli della precedente sessione, meno Pogacnik, che è sostituito da Laginja, e cioè Steinwender con 211 voti, Laginja con 234, Zazworka con 227, Starzynski con 208 e Pernerstorfer con 207 voti. Molti altri deputati raccolsero qualche voto disperso.

Segue la lettura degli atti, ed anzitutto degli autografi relativi alla costituzione del nuovo gabinetto.

Le dichiarazioni del Governo

Quindi il presidente dei ministri Bienerth si accinge a leggere le sue dichiarazioni; gli czechi radicali riprendono le loro grida contro il Governo, urlando: Abbasso le spie! Fate ministri gli spioni Mascek e Nastic! (Mascek è un poliziotto di Praga che avrebbe fatto da agente provocatore durante le recenti misure straordinarie della polizia contro gli czechi radicali e socialisti nazionali. N. d. R.)

Il baccano e le invettive continuano durante tutto il discorso del presidente dei ministri, facendosi più intenso quando da altre parti si applaude. Bienerth continua a leggere, rivelando però una certa eccitazione nervosa.

L'intesa con la Turchia e il conflitto con la Serbia

Il presidente dei ministri incomincia dicendo che il nuovo Governo si presenta alla Camera in un momento serio e difficile. La situazione estera della monarchia a.-u. è caratterizzata in questo periodo di crisi da due fatti essenziali: la conclusione dell'intesa con la Turchia e la dichiarazione fatta dal nostro inviato a Belgrado. Per la prima si fecero gravi sacrifici, ma non invano, poichè vi si acquistò un titolo di diritto intangibile contro chicchessia per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, spianando inoltre la via a relazioni più amichevoli e cordiali con la Turchia. E' da sperarsi che le potenze firmatarie del trattato di Berlino ne prenderanno nota con soddisfazione.

Quest'intesa contribuì a diminuire la tensione nella situazione estera; però non sono chiariti i nostri rapporti politici con la Serbia e col Montenegro, che hanno avanzato una serie di domande politiche, le quali non possono essere soddisfatte nè attuate. Fedele al metodo seguito con successo di fronte alla Turchia, la monarchia aveva fin da principio l'intenzione di trattare direttamente con la Serbia per ristabilire relazioni normali, e non si lasciò smuovere da questa direttiva e dalla sua calma da nessuna notizia allarmante proveniente dal regno vicino. Recentemente fu possibile fare a Belgrado una dichiarazione in tal senso, e grazie ai consigli delle potenze non è escluso che la Serbia torni ad una politica positiva e pratica. Se essa muterà il suo atteggiamento nella questione bosniaca, e dichiarerà di voler riprendere rapporti corretti ed amichevoli, l'Austria-Ungheria sarà pronta volentieri ad iniziare con la massima benevolenza nuove trattative su questioni economiche.

Col contegno usato verso la Turchia e la Serbia crediamo di aver agito in modo eminente nell'interesse della pace europea, e di ottenere l'approvazione di tutte le potenze con le quali manteniamo amichevoli rapporti. Tuttavia la situazione estera è sempre tale da richiedere la vigilanza, la preparazione e la concordia di tutte le forze dello Stato.

La necessità di un armistizio all'interno

Tutti i fattori attivi devono quindi essere pienamente consci della loro responsabilità dinanzi al paese, in un momento in cui si deve far valere con successo la sua posizione in Europa, ciò che non può seguire altrimenti che sostituendo la forza interna al dissidio. Perciò ora bisogna proclamare un armistizio, posponendo tutto ciò che ci può dividere, come in epoche simili avvenne anche in altri Parlamenti.

Il presidente dei ministri continua rilevando che essendosi acuiti i contrasti nel Parlamento non fu possibile formare un gabinetto parlamentare. Gli uomini che furono chiamati al Governo sono però da considerarsi come veri rappresentanti del loro popolo, ed hanno il compito di continuare le buone tradizioni dell'amministrazione austriaca. Il nuovo gabinetto è un ponte gettato dal Governo alla rappresentanza parlamentare, ed il Governo stesso desidera di sostituirlo con un ponte parlamentare, solido e duraturo, che, naturalmente, conduca dal Parlamento al Governo.

Il Governo si atterrà alla costituzione

Il Governo ritiene che il dovere supremo sia quello di attenersi in tutte le questioni strettamente alla costituzione e alla legge (approvazioni). La costituzione sarà la stella che ci guiderà, sarà il nostro scudo e l'arma nostra!

Anche se non è parlamentare, il Governo è però deciso a procedere sempre costituzionalmente; perciò è necessario assicurare l'attività e lo sviluppo del Parlamento. In questo compito però tanto la Camera che i partiti hanno una responsabilità pari alla sua.

Il presidente dei ministri accenna poi alla necessità di riformare il regolamento della Camera, perchè la sua attività, la sua libertà e la sua esistenza non possano essere messe in forse da minoranze scomparescenti (vivi applausi, interrotti, come sempre, dalle grida degli czechi radicali).

Il programma del Governo

Il Governo dal canto suo farà tutto il suo dovere, e vuol essere giusto verso tutti. Esso ha preparato un programma di lavoro minimo ed uno più vasto, e si propone di attuarli con la cooperazione del Parlamento.

Il programma minimo, da sbrigarsi fino a Pasqua, comprende il contingente militare, che è una necessità di Stato, una questione che riguarda lo Stato e il popolo più che il Governo e i partiti; e quindi i progetti relativi alle statizzazioni ferroviarie.

Il programma più vasto comprende una serie di progetti di legge di interesse generale, fra i quali sono da notarsi la legge sull'annessione, la legge sulle lingue, la legge per la Facoltà giuridica italiana.

La situazione finanziaria

Passando alla situazione finanziaria Bienerth rileva la necessità di economizzare, per cui sarà elaborato un esteso piano finanziario per le necessità presenti, ed annunzia che il ministro delle finanze fornirà ampie e sodisfacenti spiegazioni circa le misure finanziarie provvisorie relative all'emissione di buoni del tesoro.

Il presidente dei ministri conclude rivolgendo nuovamente un caldo appello alla Camera perchè inizi un'attività serena e proficua.

La proposta di discutere le dichiarazioni del Governo, respinta

Il discorso di Bienerth durato un'ora e mezzo è accolto da applausi che provocano nuovamente vivi clamori da parte degli czechi radicali, che sono chiamati all'ordine dal presidente.

Il socialista Nemec propone poi di aprire la discussione sulle dichiarazioni del presidente dei ministri, ma la proposta non raccoglie che i voti dei socialisti e di qualche altro gruppetto, restando così in minoranza. Tedeschi liberali, cristiano-sociali e polacchi votarono contro.

Continua quindi la lettura degli atti. Si approva la proposta di rieleggere le commissioni della passata sessione, ciò che avverrà nella seduta di domani, all'ordine del giorno della quale son poste anzitutto le mozioni d'urgenza presentate dall'Unione slava (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

Alle 3 si chiude la seduta.

Alla Camera dei Signori

Dichiarazioni di Bienerth sulla recente emissione

La Camera dei signori tenne seduta nel pomeriggio. Il barone Bienerth presentò il nuovo Gabinetto ed espose il suo programma, press'a poco identico a quello letto alla Camera dei deputati.

Parlando del dissidio nazionale in Boemia, il presidente dei ministri disse che il Governo rinnoverà il tentativo di raggiungere un accordo, ripresentando i relativi progetti di legge. Anche per quanto riguarda le riforme sociali il Governo non è disposto a sacrificarle alle lotte dei partiti.

Occupandosi delle questioni finanziarie, il presidente dei ministri disse che date le esigenze per i provvedimenti militari il Governo prese delle antecipazioni che ora devono essere restituite, e giustificò l'emissione dei buoni del tesoro al 4%, il ricavato della quale sarà adoperato per investizioni (materiale per le ferrovie dello Stato, regolazioni di fiumi, ferrovie locali, ecc.), mentre 80 milioni saranno restituiti alla Cassa dello Stato. I prestiti concessi dal Parlamento saranno dunque adoperati esclusivamente per le azioni desiderate dal Parlamento.

Infine la Camera elesse le commissioni.

L'Ungheria e il trattato commerciale con la Serbia

La questione bancaria alla commissione

BUDAPEST 10 (N). Alla Camera dei deputati il presidente dei ministri Wekerle annunciò il ritiro del disegno di legge riguardante il trattato commerciale con la Serbia. Questo fatto è considerato come una nuova ammonizione rivolta alla Serbia.

La Camera applaude; Geza Polonyi grida: Dunque al primo aprile avremo la guerra doganale! Questo avvertimento provoca grandi rumori. La Camera prende poi nota della dichiarazione del presidente dei ministri.

Il deputato rumeno Lukacs comunica che durante le elezioni politiche a Marovitza fu violata nel modo più rozzo la sua immunità. La Camera assegna la questione alla commissione all'immunità.

Si continua poi la discussione articolata della legge per l'imposta sulla rendita, che sarà proseguita domani.

Bozoky presentò un'interpellanza circa le concessioni economiche da farsi alla Serbia e l'atteggiamento politico di questa.

La questione dei rapporti economici con la Serbia sarà discussa domani anche in una conferenza dei partiti della coalizione.

A quanto si dice in questa conferenza sarà presentato un ordine del giorno esprimente la soddisfazione per il ritiro del progetto di legge relativo al trattato di commercio con la Serbia, nel quale si chiederà inoltre che la questione del trattato di commercio sia lasciata in sospeso fintanto che la Serbia non avrà mutato il suo atteggiamento politico. Nell'ordine del giorno si chiederà pure che nei trattati di commercio con gli Stati balcanici non vengano alterati gli attuali contingenti stabiliti per l'importazione di carne e pecore.

Malgrado questi nuovi problemi che preoccupano il Governo e i partiti, la questione principale nell'attuale momento resta pur sempre quella bancaria. La commissione ha già incominciato nel pomeriggio la discussione di merito sulla relazione Hollo.

Szell fece un ultimo tentativo per impedirlo, proponendo l'aggiornamento della discussione, non essendo essa ora opportuna, perchè il Governo sta trattando col Governo austriaco e con la Banca a.-u., e disse essere inconciliabile con i principi del parlamentarismo che la commissione prenda una deliberazione prima che sieno chiuse le trattative tra i due Governi.

Il relatore Hollo confutò le argomentazioni del preopinante contro l'inizio della discussione di merito da parte della commissione. Ritiene che la commissione rispetta pienamente il punto di vista del Governo e non vuole esercitare alcuna influenza sulle trattative avviate. Se la commissione prende delle deliberazioni di massima, queste non possono che dare maggior peso ed importanza alle trattative del Governo, per il caso che le trattative circa la Banca di cartello non approdassero ad alcun risultato. L'oratore quindi, senza voler con ciò creare imbarazzi al Governo, mantiene la sua proposta di passare alla discussione di merito.

Szell ritornò alla carica, dicendo che presentemente dal punto di vista delle domande di credito e dagli interessi economici del paese non è desiderabile la istituzione della Banca indipendente, ma anzi la conservazione della Banca comune anche per l'avvenire.

Intervenne allora il presidente della commissione conte Batthyany dichiarando che la commissione, in conformità al conchiuso già preso, passa alla discussione.

Buzath (partito popolare) approvò il modo di risolvere la questione bancaria iniziato dal Governo. Finchè non sono terminate le trattative del Governo, non vede la necessità di discutere su un'eventuale diversa soluzione del problema bancario. Quindi non parteciperà alla discussione di merito.

Söldes (del partito dell'indipendenza) disse, invece, che tale discussione è indispensabile e si occupò quindi esaurientemente delle argomentazioni fatte valere dal punto di vista tecnico-finanziario contro la Banca ungherese indipendente. Combattè l'opinione che il tasso d'interesse della Banca ungherese debba essere assolutamente più alto che le rate bancarie di altri istituti, e spiegò quindi i vantaggi della Banca indipendente.

La discussione poscia proseguì. Data però la recente deliberazione del partito dell'indipendenza, di assoggettarsi alla richiesta del Governo non iniziando la discussione alla Camera, è probabile che la commissione tiri il dibattito per le lunghe, per essere soltanto pronta a fare rapidamente un passo innanzi nel caso che la situazione si complicasse, tanto più che da qualche parte si afferma che il Governo avrebbe l'intenzione di ottenere dal partito dell'indipendenza la prolungazione provvisoria del privilegio della Banca a.-u. per altri due anni.

La nota serba trasmessa anche a Vienna.

Dissidi interni in Turchia.

Le rimostranze russe e la risposta serba

Il testo delle due note

BELGRADO 10 (B). Oggi nel pomeriggio fu pubblicato il testo della nota russa del 2 corr. e del dispaccio-circolare serbo del 10 corr.

L'amichevole rimostranza del Governo russo, dd. 2 corr. dice:

«Constatiamo con soddisfazione che il Governo reale persiste nella sua decisione di mantenere il suo pacifico contegno; evita tutto ciò che potrebbe condurre a un conflitto armato fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, e non prenderà misure militari al confine. Siamo persuasi che sono gli interessi vitali della Serbia, alla quale dimostrammo sempre le più sincere simpatie, che le dettano in modo imperativo tale contegno, l'unico e il solo che corrisponda agli attuali interessi generali.

«Fummo inoltre in grado di persuaderci che le potenze non sono disposte ad appoggiare l'idea dei compensi territoriali a favore della Serbia. Il Governo serbo deve dunque rendersi conto che tutti gli sforzi rivolti ad indurre le potenze ad appoggiare queste pretese sono destinati a non avere alcun successo, e che esso non può conservarsi le simpatie delle potenze che rinunciando alle domande che potrebbero condurlo a un conflitto armato coll'Austria-Ungheria. Ci sta perciò a cuore di dissuadere il Governo reale da un atteggiamento che potrebbe esporlo a un tale pericolo.

«Speriamo che la Serbia resterà, come ha già dichiarato, fedele alle sue promesse di seguire i consigli delle grandi potenze. Ci teniamo in pari tempo a che, data la situazione, il Governo serbo dichiari apertamente alle potenze che esso non mantiene le domande territoriali e si rimette nella decisione delle potenze per tutto ciò che riguarda la soluzione delle questioni aperte. Allora le potenze potranno fare tutti gli sforzi a favore degli interessi serbi».

Il dispaccio-circolare trasmesso nel pomeriggio dal ministro degli esteri Milovanovic alle legazioni serbe di Pietroburgo, Berlino, Londra, Parigi, Vienna, Roma e Costantinopoli, è del seguente tenore:

«Corrispondendo agli amichevoli consigli dell'imperiale Governo russo, il reale Governo serbo si pregia di trasmetterLe la seguente dichiarazione, con la preghiera di comunicarla al Governo presso il qual è accreditata:

«Partendo dal punto di vista che la posizione di diritto della Serbia di fronte all'Austria-Ungheria è rimasta normale dopo la proclamazione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, la Serbia non ha l'intenzione di provocare una guerra con la monarchia vicina, nè desidera mutare i suoi rapporti di diritto con la stessa, continuando ad adempiere, in base alla reciprocità i suoi doveri di vicino, ed a mantenere, come per il passato, relazioni corrispondenti ai vicendevoli interessi materiali.

«Partendo dal punto di vista, al quale la Serbia si è sempre sottoposta, che la questione bosno-erzegovese è una questione europea, e che spetta alle potenze firmatarie del trattato di Berlino la decisione circa l'annessione quanto circa la nuova stilizzazione dell'articolo 25 del trattato stesso, la Serbia, confidando nella saggezza e nella giustizia delle potenze, rimette loro senza riserva la propria causa, come al giudizio competente, e non domanda quindi in tale occasione dall'Austria-Ungheria alcun compenso, nè territoriale, nè politico, nè economico.

La Serbia si prepara alla guerra doganale coll'Austria-Ungheria

BELGRADO 10 (N). Qui si crede che l'Austria-Ungheria intraprenderà dei passi per mettere in chiaro la situazione. In tal caso si calcola sull'appoggio della Russia, che ora si è impegnata per la causa serba. Il passo del conte Forgach non ha dato finora alcun risultato, persistendo il Governo nella sua decisione di non accedere a trattative dirette. La stampa si compiace di questa decisione. Come il Governo serbo intenda rispondere alla minaccia dell'Austria-Ungheria, di sospendere il trattato di commercio, lo dimostra la circostanza che il ministro delle finanze si è affrettato a presentare alla Scupcina il disegno di legge per la modificazione della tariffa doganale autonoma. Questo disegno di legge, che sarà trattato d'urgenza, stabilisce delle tariffe minime, dal cui godimento naturalmente sarà esclusa l'Austria-Ungheria, che ha dimostrato l'intenzione di iniziare una guerra doganale.

Il giornale «Politika» dice che la Serbia non teme una guerra doganale. Essa lo ha dimostrato già una volta. Un seggio nella commissione danubiana e la ferrovia per l'Adriatico la Serbia li può ottenere anche senza concessioni da parte dell'Austria-Ungheria e senza la conferenza.

Oggi si tenne l'adunanza di controllo per la terza chiamata dell'esercito.

Dimostrazioni antiserbe a Troppavia

TROPPAVIA 10 (N). Stasera, durante la ritirata della banda militare, avvennero grandi dimostrazioni antiserbe. Un numeroso corteo di dimostranti percorse le vie della città al grido di «Abbasso la Serbia», mentre la banda suonava le marcie di Radetzky e del principe Eugenio. Le dimostrazioni si rinnovarono dinanzi al palazzo del Governo provinciale. La folla acclamò entusiasticamente anche un gruppo di soldati prussiani che si trovavano per caso a Troppavia.

Le conferenze di Rifaat pascià

BERLINO 10 (N). Il ministro turco degli esteri, Rifaat pascià, si fermerà qui, di ritorno da Pietroburgo, solo dodici ore, e durante questa sosta avrà delle conferenze sui problemi balcanici al Ministero degli esteri. Rifaat pascià si recherà poi a Vienna.

La convenzione russo-turca stipulata

PIETROBURGO 10 (B). A quanto si assicura da fonte attendibile, ieri fu stipulato tra Isvolski e Rifaat pascià l'accordo per la questione del debito di guerra turco. La convenzione è un compromesso tra le proposte russa e turca.

Critica situazione interna in Turchia

Il transito del materiale serbo permesso — L'intesa con l'Austria-Ungheria

COSTANTINOPOLI 10 (N). Si conferma la notizia da fonte serba che fu permesso il transito di materiale da guerra destinato alla Serbia. Il permesso si riferisce a due piroscafi che sono in viaggio con 160 l'uno e l'altro con 170 tonnellate di materiale da guerra. Sono escluse dal permesso di transito le bombe e la dinamite.

Il «Sabah» reca che la commissione agli esteri della Camera ha chiesto al granvisir di poter prendere visione dei carteggi diplomatici relativi al protocollo dell'intesa con l'Austria-Ungheria.

Il capo degli albanesi e dell'Unione liberale Ismail Kemal si è dichiarato al club albanese pubblicamente a favore del protocollo d'intesa. Si calcola perciò che l'opposizione contro il protocollo sia presentemente di trenta voti.

Le notizie circa concentramenti di truppa e straordinari preparativi militari della Turchia nel vilajet di Ueskub sono premature. Finora almeno tutti i provvedimenti precauzionali e difensivi presi dalla Turchia sono molto vaghi ed incompleti. Nei circoli competenti turchi non si ritiene ancora giunto il momento di prendere provvedimenti straordinari e si vogliono rinviare le relative spese al più tardi possibile.

Il processo di formazione di nuovi partiti alla Camera ha per conseguenza continui attriti fra il comitato giovane turco e l'Unione liberale. L'eccitazione dei maomettani e la situazione generale interna assorbono, come già vi segnalai, completamente l'opinione pubblica e la stampa, cosicchè le questioni di politica estera sono passate in seconda linea.

La «Yeni Gazeta» ed altri giornali giovani turchi salutano con compiacenza il nuovo partito costituitosi alla Camera. Il ravvicinamento del comitato giovane turco all'Unione liberale segnalato dal «Lloyd ottomano» è caldeggiato da molti patriotti, ma sembra che almeno per ora questo progetto sia irrealizzabile. Il giovane turco «Tanin» ed il liberale «Ikdam» hanno impegnato un'aspra polemica su base personale.

La «Yeni Gazeta» pubblica una lettera aperta al granvisir, in cui biasima in termini molto violenti le disposizioni secondo le quali da ieri furono reintrodotti i certificati riguardo al permesso di intraprendere viaggi nell'interno, nonchè si ripristinarono diverse altre misure che esistevano sotto l'assolutismo.

L'inquietante situazione all'interno non preoccupa soltanto la Porta, ma anche i circoli diplomatici, e particolarmente le ambasciate inglese e russa. Rapporti consolari da Trebisonda, Erzerum, Van e Musch segnalano inquietanti agitazioni del comitato armeno ed annunciano che il comitato Taschaghyagan progetta per il maggio grandi dimostrazioni. Le autorità turche intravvedendo il pericolo che minaccia da queste agitazioni, incominciano a prendere provvedimenti. Nel vilajet di Bagdad e Bassorah sembra che la situazione sia ancora più grave. I giornali turchi recano quasi giornalmente notizie di conflitti avvenuti in quelle regioni.

LA NUOVA CAMERA ITALIANA

«Fedeltà alle alleanze e armi per la difesa nazionale».

ROMA 10 (N). Si assicura che la seduta inaugurale della nuova Camera si terrà nell'aula del Senato il 25 corrente. Pare che non vi sarà lotta per la nomina presidenziale, perchè si ripresenterà Marcora. E' giunta alla presidenza della Camera la prima interpellanza. E' dell'on. Leali e riguarda la nota questione dei documenti militari del generale Saletta.

La «Tribuna», esaminando il significato delle elezioni, dice che esse significano che il paese vuole fedeltà alle alleanze e maggiori cure per l'esercito e per la marina. Seguendo questo indirizzo, segnato dalla volontà del paese, il Governo alla riapertura della Camera provvederà subito al rafforzamento delle opere difensive alla frontiera nord-est, all'armamento completo dell'esercito e all'aumento della marina, ma tutto ciò ordinatamente e gradualmente, senza precipitare, con giusta misura, per pure precauzione difensiva, senza provocazioni verso chicchesia.

L'accordo dei popolari per i ballottaggi. Un dissidio.

La direzione del partito socialista ha disposto telegraficamente che oratori socialisti, deputati e non deputati, si rechino nei collegi dove si trovino in ballottaggio candidati socialisti per partecipare attivamente alla battaglia. La direzione ha inoltre disposto che l'on. Agnini, l'avv. Cavallari e il dott. Bussi portino il loro contributo alla lotta nel collegio di Comacchio a pro del sindacalista Guido Marangoni. Di più, sono stati presi accordi con le direzioni dei partiti repubblicano e radicale per il reciproco scambio di propagandisti in alcuni collegi. Vi era fra i propagandisti anche Enrico Ferri, ma trovandosi egli in condizioni non buone di salute, egli non ha potuto aderire all'invito della direzione.

Un telegramma da Ravenna all'«Avanti!» annunzia che i repubblicani hanno deliberato l'asoluta astensione nel secondo collegio di Ravenna. L'«Avanti!» così commenta la notizia: «La grave deliberazione dei repubblicani ravennati, determina una condizione di cose contraria alla possibilità degli accordi presi insieme nel convegno delle tre direzioni.

Tittoni resterà?

VIENNA 10 (N). Le «Neue Freie Presse» ha da Roma essere infondata la notizia che il ministro Tittoni intenda dimettersi.

Villa e Gorio senatori

ROMA 10 (N). Il re con decreto odierno ha nominati senatori gli ex-deputati avv. Carlo Gorio e avv. Tommaso Villa.

Commentando tali nomine, la «Tribuna» scrive che essa è un giusto e doveroso compenso del Governo italiano a due patriotti egregi che diedero le migliori ener-

---

CHI È L'ASSASSINO?

(35)

Riccardo crollò le spalle.

— Non dico nulla, perchè non ne so nulla. Penso semplicemente che questa mummia è causa di mille disgrazie. Più presto ve ne libererete...

— Ormai so quanto desideravo conoscere. La sfascierò, ad ogni modo, completamente.

Ed il professore stava per porre la mano sulle bende avvolgenti il capo della mummia, quando Cacatua entrò. Era stato assente circa mezz'ora; certo aveva fatto la strada di corsa.

— Ho bussato all'uscio e nessuno ha risposto; allora sono entrato e ho posto il biglietto sulla scrivania. Un soldato mi ha poi detto che il signor Random si sarebbe trovato al forte entro una mezz'ora.

— Avreste dovuto attenderlo! - esclamò il professore. - Riccardo, perderemo meno tempo recandoci alla Fortezza in persona.

— Cacatua dice che sarà di ritorno fra poco.

— Sta bene, ma io non posso attendere sino all'infinito. Mi preme di sincerarmi al più presto della cosa.

— Andiamo pure.

Sulla via incontrarono Hervey in vettura, diretto alla vicina stazione ferroviaria.

— Avete visto Don Pedro? - gli chiese Riccardo.

— No. Egli si è recato a Pierside, dall'ispettore, ove sono diretto io pure.

— Fareste meglio a venire con noi; andiamo da Random.

— Presentategli i miei rispetti e ditegli che per me vale nè più nè meno di cento sterline.

E data una frustata al cavallo, Hervey si allontanò rapidamente.

— Dev'essere un furfante matricolato! - esclamò il professore con espressione di disgusto. - Venderebbe anche suo padre!

Poco dopo giunsero al forte, dove seppero che Random sarebbe stato di ritorno entro pochi minuti. L'attendente li introdusse nella camera dell'ufficiale e poi si ritirò. Bradlock, appena la porta fu richiusa, si pose ad osservare attentamente quanto lo circondava, sostando per ultimo dinanzi alla libreria.

— Che libreria ben fornita!... Libri di viaggi per la maggior parte.

— Random viaggia molto - notò Riccardo.

— Per consumar denaro. Non è ancora stato nell'America del Sud; ma vi andrà certo. A proposito, ecco qui dei libri sul Perù, sul Chilì, sul Brasile. Dodici volumi almeno!

— Studierà i luoghi per recarvisi poi con donna Inez.

— Può darsi. Oh! quale catastrofe!

L'esclamazione era stata provocata dalla caduta al suolo di cinque o sei dei volumi accennati, in seguito al tentativo fatto dal professore di toglierne uno dalla stretta assicella su cui erano disposti.

Hope si affrettò a raccoglierli, mentre Braddock procurava di riunire alcune carte sfuggite da uno dei libri stessi. Ne osservò una a caso.

— Latino? Che diamine! - E ne lesse alcune righe.

— Oh! - esclamò Riccardo. - Il manoscritto di don Pedro!

— Impossibile!

Riccardo si avvinò e fissò lo sguardo sulla carta scolorita.

— Sono veramente spiacente di avervi fatto attendere - disse Random entrando in quell'istante.

— Siete qui? - urlò il professore. - Voi siete un assassino.

XVII.

Apparenze accusatrici.

L'ingiuria del professore aveva tanto sorpreso Random che questi erasi arrèstato per qualche istante sulla soglia, dubbioso di sognare.

— Signor Braddock, forse ho capito male. Che cosa avete detto? - chiese Random, con viso atteggiato a meraviglia.

— Avete compreso a meraviglia! E' inutile che vi ripeta.

— Vi avverto che non comprendo nulla.... Mi affaccio all'uscio, vedo sparsi a terra dei libri, vedo in mano vostra delle carte che state esaminando. Mi vedete e mi chiamate assassino. Vorreste dirmene la ragione? Forse voi, Riccardo, potrete trarmi d'imbarazzo, non è vero?

— Non è il caso che vi rivolgiate ad Hope. Voi sapete meglio di noi che cosa avete sulla coscienza!

I lineamenti di Random si contrassero.

— Sentite. Agli ospiti permetto la massima libertà di linguaggio compatibile col rispetto che mi è dovuto. Voi avete oltrepassato il limite. E' ora vostro dovere darmi ragione del vostro contegno.

— Lasciate che parli - fece Riccardo. - Premetto che il professore ha ricevuto poco fa una visita dal capitano Hiram Hervey, quegli che comandava il vapore «Diver». Hervey vi accusa di aver ucciso Bolton....

— Eh? Che dite? - esclamò il baronetto, al colmo della sorpresa.

— Non basta. Hervey vi accusa dell'assassinio, del furto della mummia, del furto degli smeraldi e di aver deposto la mummia così spogliata nel giardino della signora Jasker affinchè i sospetti cadessero su di lei.

— Sicuro. Hervey vi accusa di tutto questo! - gridò Braddock all'ufficiale, il quale non riusciva a riaversi dallo stupore. - Difendetevi, se lo potete!

— Ma io non ho nessuna difesa da fare! - si limitò a dire Random, crollando le spalle.

— Vi riconosceste adunque colpevole?

— Non mi riconosco colpevole di nulla. La accusa è troppo assurda per meritare di essere discussa.

Braddock attraversò la camera in lungo ed in largo e poi si decise a parlare.

— Non saprei veramente che cosa pensarne. Hervey ha parlato in modo ben chiaro.

— Davvero? - esclamò Random, richiudendo l'uscio. Ed allora potrete voi pure spiegarvi con altrettanta chiarezza. Le prove?...

— Eccone una! - rispose tosto Braddock, gettando verso di lui il manoscritto. - Come è venuto quest'oggetto in vostro potere?

Random esaminò con aria trasognata la vecchia carta scolorata.

— Non l'ho mai visto? Che cos'è?

— Una copia del manoscritto di cui ha fatto cenno Don Pedro, contenente la descrizione degli smeraldi della mummia.

— Comprendo. E voi affermate che io saputo dell'esistenza degli smeraldi da questo foglio ho ucciso Bolton per rubarli?

— Io non dico nulla - mormorò Braddock con cortesia forzata. - Hervey afferma che voi avete ucciso il mio povero assistente; io ho scoperto pochi istanti fa, che presso di voi si trova, per l'appunto, quel solo documento che poteva mettervi a parte dell'esistenza dei gioielli. Che cosa potete opporre a tale fatto?

FERGUS HUME. (*Continua*).

gie della loro vita al bene della patria, la consacrazione ufficiale degli alti meriti parlamentari di coloro che nella Camera rappresentavano le tradizioni più pure dell'antico parlamentarismo, e la solenne rivendicazione di due antichi fedeli e coraggiosi campioni della più schietta tendenza liberale. Aggiunge che, comunque si voglia interpretare il responso delle urne, il Governo italiano, sicuro interprete di tutto il paese, non poteva manifestare verso due illustri caduti ieri la propria stima e la propria riconoscenza in maniera più nobile e più pronta.

La nuova artiglieria per l'esercito italiano

ROMA 10 (N). A proposito della nuova artiglieria, la «Tribuna» assicura che sono in allestimento presso le officine Krupp e presso i nostri stabilimenti, tutto il materiale occorrente per rinnovare l'armamento delle nostre batterie di campagna. Trenta batterie da campagna e nove batterie a cavallo sono già state costruite - da Krupp - e distribuite ad alcuni reggimenti, e sono impiegate esclusivamente per l'addestramento del personale al maneggio. Il munizionamento di queste 39 batterie è stato in parte fornito dalle officine di Essen. Dei pezzi e delle vetture che ancor devono costruirsi, più della metà saranno allestiti nei nostri stabilimenti militari con il concorso dell'industria nazionale, mentre il resto sarà costruito nelle officine Krupp. Tutto il munizionamento sarà allestito in Italia. Entro due anni, i reggimenti di campagna saranno tutti armati con i nuovi cannoni.

IN MEMORIA DI GIUSEPPE MAZZINI

ROMA 10 (N). La Giunta comunale si è recata in forma ufficiale a deporre una corona di alloro sul busto di Giuseppe Mazzini, di cui ricorreva oggi il 37.o anniversario della morte.

GENOVA 10 (N). Ricorrendo oggi il 37.o anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, gli assessori Poggi e Ricci, in rappresentanza ufficiale del Municipio, deposero sulla tomba del grande agitatore, a Staglieno, una ricca corona. Altre numerose corone furono deposte dalla massoneria, dalle Società politiche radicali ed operaie. Anche al monumento a Mazzini, in piazza Corvetto, parecchi sodalizi recarono corone. La massoneria depose pure una corona sul monumento a Garibaldi.

Il processo di Zagabria.

UN' UDIENZA RICCA D'INCIDENTI

I ritratti di re Pietro - Vari articoli incriminati

ZAGABRIA 10 (N). Processo. - Anche oggi vi furono frequenti battibecchi fra l'imputato e i difensori da una parte e il P. M. e il presidente dall'altra. Nel corso dell'interrogatorio il difensore Popovic osservò che la distribuzione di ritratti di re Pietro di Serbia, della quale si fa carico all'imputato, non costituisce un'azione criminosa, perchè lo stesso Ministero ungherese dell'agricoltura ha fatto distribuire gratuitamente fra i contadini di nazionalità serba 20.000 esemplari d'un calendario contenente anche in prima pagina il ritratto di re Pietro.

Durante la lettura d'un articolo pubblicato nel «Srbsko Kolo», di cui il P. M. attribuisce la paternità all'imputato Pribicevic, avviene il seguente episodio umoristico. Nell'articolo, che però l'imputato nega d'avere scritto, è detto, là dove si parla dell'incoronazione di re Pietro, che un raggio di sole circonfuse di luce il capo del re.

Popovic: Vuol dire che anche il buon Dio è un fellone (ilarità clamorosa).

Il P. M. osserva all'imputato che siffatte frasi, parlando d'un monarca straniero, non sono certo convenienti. Continuando poi la lettura di articoli il P. M., dopo ciascun periodo che gli pare incriminabile, domanda all'imputato che cosa ne pensi.

Accusato: Signor Procuratore di Stato! Queste sue domande sono tutte provocazioni. Ella vuole stuzzicarmi affinchè io dia qualche risposta imprudente.

Il P. M. prega il presidente di punire disciplinarmente l'imputato per questa sua osservazione.

Accusato: Fatemi addirittura incatenare!

P. M.: All'occorrenza applicheremo contro di Lei le misure più rigorose.

Presidente: Certo, La faremo anche incatenare, se sarà necessario (impressione).

«La libertà di stampa è una sventura!»

Il P. M. continua a leggere articoli incriminati, e rileva come circostanza aggravante quella che gli articoli erano scritti per contadini incolti, dai quali erano anche letti.

Accusato: E' appunto la missione della stampa d'istruire il popolo sulle sue condizioni.

P. M.: La libertà di stampa è una sventura per tutto il popolo (commenti e proteste). Il P. M. conclude la lettura d'un articolo esclamando: Al leggere siffatti articoli non è da meravigliarsi se fra il popolo divengono sempre più frequenti le offese alla Maestà sovrana.

Hinkovic prega il P. M. di non proferire siffatte accuse senza fondamento, o di fornire almeno le prove di quanto asserisce.

A questo punto la Corte comunica di avere inflitto la censura all'imputato per l'osservazione da lui mossa più sopra al P. M., e al suo difensore, per una frase da lui rivolta al P. M.. Questa censura provoca un nuovo conflitto fra il P. M. e i difensori.

La questione bosniaca
Le condizioni dei serbi in Ungheria

In un articolo di cui si dà lettura è detto, parlando della posizione della Bosnia-Erzegovina prima dell'annessione, che le due province occupate avrebbero dovuto aspirare all'indipendenza.

Il Presidente interpreta queste parole attribuendo loro il senso che si sia voluto il distacco violento della Bosnia-Erzegovina dalla Monarchia.

L'accusato spiega che si chiedeva soltanto l'autonomia.

Presidente: Questo è precisamente quanto domanda lo «Slovenski Jug», il quale vuole il regno jugoslavo.

I difensori protestano vivamente contro questa interpretazione. Essi dicono che non c'è ragione di scambiare l'indipendenza cui si aspira con forme legali, con un distacco violento rivoluzionario.

P. M. Constato che l'imputato ha implicitamente confessato.

Proteste dai banchi dei difensori: Egli non ha confessato affatto; egli ha soltanto spiegato.

L'imputato osserva in modo concitato che non risponderà più a domande suggestive, e protesta contro le insinuazioni.

P. M.: L'imputato deve avere un coscienza molto sporca!

Si rinnovano battibecchi vivaci; gli avvocati gridano: E' uno scandalo! Da ambedue le parti si protesta vivamente. Un avvocato esclama: Non è da meravigliarsi che nei giornali esteri si dica che quest'aula assomiglia a una taverna.

Il Presidente, continuando la lettura di articoli di giornali, rileva questa frase: «Nella Monarchia i serbi vengono oppressi; in Serbia invece essi sono un popolo libero».

L'accusato spiega questa frase dicendo che l'articolo si riferisce soltanto alle condizioni create dal dualismo, e specialmente dal fatto che i magiari spadroneggiano su tutte le nazionalità. Secondo il concetto del P. M. in Ungheria si dovrebbe incarcerare per alto tradimento tutti coloro che svolgono un'opinione personale; e non sarebbero pochi! Più tardi l'imputato dice che i serbi radicali sono perseguitati soltanto perchè non sono servi devoti di Wekerle e del suo Governo. I serbi radicali invece che stanno col Governo non sono affatto perseguitati per le loro aspirazioni nazionali.

L'interrogatorio continuerà domani.

Zuffe e revolverate a Zagabria

ZAGABRIA 10 (U B). Ieri notte sulla piazza Zrinyi scoppiò una zuffa fra alcuni membri della legione di Starcevic ed i dissidenti del partito starceviciano. Questi ultimi avevano tenuto ieri, in occasione del loro odierno congresso di partito, una riunione preparatoria. Durante le colluttazioni, violentissime, furono sparati anche, a quanto si dice, trenta colpi di rivoltella. Il legale Csolijcs rimase ferito nella regione del cuore e l'ex-deputato Petricic gravemente colpito alla coscia. Tre persone furono leggermente ferite da sassate e da colpi di «box». Agli spari accorse una squadra di guardie di polizia, che separò i contendenti. Una guardia fu ferita alla testa. Furono operati tre arresti. Sono in corso ulteriori rilievi.

Un manifesto della polizia

ZAGABRIA 10 (U. B.) La polizia ha pubblicato un manifesto in cui accennando ai frequenti conflitti sulla pubblica via, dice che qualora non bastassero le misure già prese, si adotterebbero provvedimenti straordinari.

La riforma tributaria francese
nei commenti della stampa

PARIGI 10 (N). Tutta la stampa commenta il voto di ieri della Camera sul progetto di legge per l'imposta sulla rendita.

I giornali radicali e socialisti sono soddisfatti perchè, malgrado tutte le difficoltà, la Camera ha potuto esaurire questa legge, mercè la quale la legislazione tributaria è riformata in senso più moderno e più equo.

I giornali moderati e conservatori dicono che la giornata di ieri rimarrà memoranda nella storia tributaria e politica della Francia.

ALLA DUMA
Stolipin ammalato - Kokoszeff se ne va - La grazia ai comandanti di Porto Arturo

PIETROBURGO 10 (N). La Duma dell'impero continuò oggi la discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

La commissione alle interpellanze deliberò di presentare un'interpellanza sugli inconvenienti sanitari che da molti anni perdurano a Pietroburgo. La relazione della commissione accusa l'amministrazione dello Stato di non occuparsi affatto dell'igiene pubblica.

Il presidente dei ministri, Stolipin, è malato. Allorchè ieri si recò a Czarskoje Selo era febbricitante, e al ritorno dall'udienza ebbe uno svenimento. I medici constatarono un'influenza e forte spossamento. Si teme un'infiammazione polmonare.

Secondo il «Riec», il ritiro del ministro delle finanze, Kokovzeff, è deciso. Sarà congedato in grazia sovrana e sarà trasferito ad un posto diplomatico.

Nei prossimi giorni seguirà la grazia dei comandanti di Porto Arturo rinchiusi nella fortezza Pietro e Paolo, cioè generale Stössel, ammiragli Nebogatoff, Gregorieff e Nischin. Il generale Stössel ebbe di recente un insulto apoplettico e l'ammiraglio Nischin è malato di tisi. Il ministro della marina raccomandò la domanda di grazia presso lo czar.

Il giustiziatore di Gapon

PARIGI 10 (B). Il «Matin» pubblica una lettera del rivoluzionario russo Rutenberg, in cui questi afferma d'esser stato lui l'individuo cui il comitato rivoluzionario aveva impartito l'ordine di giustiziare il pope Gapon.

RUSSIA E INGHILTERRA IN PERSIA

BERLINO 10 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Londra: La «Pall Mall Gazette» pretende di sapere da fonte diplomatica che la situazione in Persia è entrata in uno stadio critico, sicchè è da aspettarsi l'intervento dell'estero per i prossimi giorni. La decisione seguirebbe giovedì. La Russia vuole l'intervento, mentre l'Inghilterra vorrebbe possibilmente evitarlo.

L'eccitazione a Bona
Un comizio e una dimostrazione

PARIGI 10 (B). A Bona si tenne ieri un grande comizio, in cui si protestò violentemente contro la progettata linea ferroviaria Uenda-Biserta. Dieci mila persone inscenarono poi una dimostrazione contro il governatore generale Jonnart ed il deputato Thomson.

Decesso. TROPPAVIA 10 (B). E' morto nell'età di 54 anni il direttore di finanza e vice-presidente della direzione provinciale di finanza, cons. aulico Gustavo Rahm.

Il bilancio della banca Union

VIENNA 10 (N). Oggi venne pubblicato il bilancio della Banca «Union» pro 1908, il quale presenta un utile netto di 4.703.998 corone. Il dividendo agli azionisti ascende a 30 cor. per azione, pari al 7½%. Al fondo di riserva vennero assegnate cor. 385.589.34, al fondo pensioni cor. 100.000 e vennero riportate a conto nuovo cor. 255.614.86.

L'emissione dei buoni del tesoro a.

VIENNA 10 (N). La «Neue Freie Presse» reca a proposito della sottoscrizione ai buoni del tesoro che secondo informazioni da parte competente furono sottoscritti in cifra tonda due miliardi e tre quarti di corone, sicchè il prestito di 220 milioni di cor. fu coperto circa una ventina di volte. Le sottoscrizioni all'estero ammontano a 800 milioni di corone e se ne cederanno all'estero circa 60 milioni. Presso le Casse postali di risparmio sarebbero stati firmati circa 50 milioni. In seguito alla straordinaria sottoscrizione, verrà assegnata alle sottoscrizioni più forti una quota dal 5 al 7%. L'emissione dei buoni del tesoro seguirà nei prossimi giorni, e venerdì 12 corr. verranno ammessi nel listino ufficiale della Borsa di Vienna. Probabilmente fin dai prossimi giorni seguirà lo scioglimento del consorzio formatosi per l'assunzione della sottoscrizione. Il guadagno del consorzio sarà di 1.1%, cioè di 2.4 milioni di corone che saranno distribuite secondo la chiave esistente tra i singoli membri del consorzio.

Utili e dividendi

VIENNA 10 (B). Il Consiglio d'amministrazione della società per azioni «Dynamit Nobel» deliberò di proporre per il 1908 all'assemblea generale da convocarsi per il 1. aprile un dividendo di 100 corone per azione come nell'anno scorso, 600.000 corone sono da destinarsi come nell'anno scorso per depennazioni, cor. 200.000 dovranno essere assegnate alla riserva d'imposta ed il resto per 679.850 corone dovrà essere trasportato a conto nuovo.

Comunicazioni ristabilite.

VILLACO 10 (B). Sul tronco Klagenfurt-Assling rispettivamente Trieste furono riprese oggi completamente le comunicazioni. Cessa così il servizio suppletorio con Trieste.

«Paolo e Francesca» di Mancinelli, alla Scala.

MILANO 10 (N). Magnifico pubblico stasera alla Scala alla prima di «Paolo e Francesca» del M.o Mancinelli, ch'era attesa da due anni. Forse la lunga aspettativa nocque al successo, che fu tuttavia, se non caloroso, assai deferente verso l'autore presente. Dopo un applauso alla prima canzone di «Paolo» e poi all'entrata di «Francesca», l'opera, che dura quasi un'ora e mezzo, fu ascoltata in silenzio. Qualche tentativo di applausi durante il duetto fra «Paolo» e «Francesca», fu represso. Calata la tela gli artisti, che non erano tutti a posto, e l'autore furono evocati quattro volte con applausi cortesi, ma non generali. Certamente l'opera non è fatta per dare immediate impressioni, nè consente interruzioni di applausi. Il pubblico ammirò sempre la nobiltà della concezione, l'impeccabilità dello strumentale, ma raramente riuscì ad interessarsi e sopratutto non ebbe commozioni. Si direbbe che il musicista soffoca l'uomo.

Il tenore Bassi ebbe a lottare duramente con una tessitura troppo alta; benissimo la Mazzoleni; il baritono Parvis, sostituendo all'ultima ora lo Stracciari, ammalatosi di bronchite, non poteva fare di più; ottimamente l'orchestra ed il coro. Lo scenario poteva essere migliore.

L'estrazione dei cadaveri dalla miniera di Radbod.

HAMM 10 (B). Nella miniera di Radbod seguì stamane il ricupero del primo cadavere, dopochè le due gallerie furono visitate dal giudice istruttore e dal rappresentante della Procura di Stato. Fu visto un altro cadavere, che non potè essere estratto perchè giace in parte sepolto sotto sassi. I cadaveri sono mummificati e completamente irriconoscibili.

Novità della scienza e dell'industria

Carrozze ospedale pieghevole capace di contenere cinquanta persone • Un sistema semplificato per togliere la polvere per mezzo del vuoto - Per la conservazione dell'acqua ossigenata - L'elettricità nelle operazioni chirurgiche. Consigli pratici

In questi momenti in cui tutta l'Italia lavora per riparare le conseguenze della catastrofe di Sicilia e di Calabria, purtroppo tutte le questioni che riguardano case mobili, ospedali da campo sono di triste attualità. Alcune esperienze fatte in questi giorni in Germania con successo, sopra un nuovo e razionale tipo di carrozza-ospedale facilmente trasportabile, hanno attirato gli sguardi dei tecnici italiani. Si tratta dell'invenzione dell'ingegnere polacco E. F. Ostrowski, la quale consiste in una vettura facilmente trasportabile per mezzo di due cavalli, che può, in grazia di dispositivi oltremodo ingegnosi, essere spiegata ed allungata come un armonium, costituendo una specie di piccola caserma od ospedale lunga 25 metri a due piani e contenente numerose cuccette. Lo scheletro della curiosa casa è costituito da una serie di parallelogrammi formati da tubi di acciaio, che possono ripiegarsi gli uni sopra gli altri, occupando così un posto minimo. Le pareti vengono formate per mezzo di pezzi di grossa tela impermeabilizzata ed il pianito ed il tetto da una serie di segmenti di lamiera di ferro, che al momento della chiusura rientrano gli uni entro gli altri.

Ciò che nel nuovo sistema è specialmente interessante è la massima semplicità con la quale l'accampamento, da piegato, è disposto ad essere utilizzato. Durante la marcia i due assi delle ruote sono tenuti nella loro posizione normale per mezzo di due leve possedenti la snodatura necessaria a permettere alla vettura di voltare. Al momento d'arresto, quando è scelto il posto da stabilire l'accampamento, le due leve vengono tolte e un'estremità resta fissa all'asse posteriore della vettura, mentre l'altra viene fissata solidamente in terra per mezzo di un opportuno piolo. Facendo avanzare la vettura, la parte posteriore resta quindi immobile, mentre il resto, con lo spiegamento dei parallelogrammi metallici si allunga fino a completo spiegamento. Vengono allora fissati i pezzi di tela costituenti le pareti, e la caserma od ospedale mobile è pronto a servire. Esso comporta allora dodici scompartimenti, muniti ciascuno di 4 cuccette per ammalati, una cabina speciale per il medico ed una ad uso laboratorio, nonchè una cucina da campo munita di tutti gli attrezzi necessari. Tutti i mobili, letti, tavole, lavabo, sono disposti così ingegnosamente che quando la vettura si ripiega, si chiudono automaticamente in modo da occupare il minimo posto possibile.

Il vantaggio dell'invenzione dell'ing. E. F. Ostrowsky sopra gli altri sistemi di ospedali da campo è la sua massima facilità di trasporto, e quindi grande mobilità. Di più, generalmente, negli altri sistemi è necessario un tempo piuttosto lungo per montare e smontare i vari pezzi ed una grande pratica nel personale che vi è adibito. In questo caso, invece, il tutto restando sempre collegato, non occorre nulla di tutto ciò, e la rapidità non pregiudica in alcun modo la solidità.

Come dissi in principio, lo Stato maggiore germanico si è vivamente interessato alla nuova invenzione, e non è improbabile che siano costruiti vari di questi ospedali per aggiungerli al materiale sanitario della «Croce rossa». In Italia pure si sta studiando quale vantaggio si potrebbe trarne, non tanto come vettura-ospedale, quanto come abitazioni provvisorie nei paesi devastati dal terremoto.

★

Uno dei sistemi per togliere la polvere, che per la sua praticità ha acquistato nel pubblico il maggior favore, è quello noto sotto il nome di pulitura per mezzo del vuoto. Esso possiede, come tutti sanno, il grandissimo vantaggio di permettere la pulitura di mobili, imbottiti, tende, tappeti, senza che sia necessario di toglierli dal loro posto abituale. Gli apparecchi usati allo scopo nelle città grandi, in cui esistono speciali società per il loro sfruttamento, sono muniti generalmente di un motore elettrico od a gas e di una pompa a vuoto, apparati che, oltre ad essere costosi, necessitano di una certa pratica di manovra. In America comincia ora a diffondersi un sistema molto semplice, il quale necessita per funzionare soltanto di una condutture d'acqua e di qualche tubo a giunto ermetico. Il principio su cui si basa il nuovo apparecchio è quello notissimo utilizzato nella tromba ad acqua, cioè dell'acqua che cadendo con una certa velocità in una conduttura, trascina l'aria, producendo il vuoto. Venendo alla costruzione, ecco alcune norme elementari per realizzarla. Si prende un recipiente metallico a forma d'imbuto, la cui parte inferiore termina in un tubo che pesca in un recipiente quasi completamente pieno d'acqua, munito nella parte superiore di un tubo da cui può uscire l'eccesso di liquido. La parte superiore dell'imbuto è munita di una chiusura ermetica attraversata da un tubo che comunica con un serbatoio a vuoto disposto in un punto qualsiasi dell'appartamento e che viene poi congiunto con delle canalizzazioni alle varie stanze in cui si desidera effettuare la pulitura. Infine penetra nell'imbuto un altro tubo, quello che porta l'acqua. Una condizione assolutamente necessaria però è che le giunture di tutto il sistema siano perfette e tali da impedire in modo assoluto l'entrata dell'aria esterna.

Aprendo il rubinetto dell'acqua, questa cade rapidamente dall'imbuto e per mezzo dell'apposito tubo nel recipiente inferiore, e trascina con sè l'aria contenuta nella canalizzazione superiore e nel serbatoio a vuoto. Ne viene quindi una forte aspirazione nella conduttura usata per la pulitura e quindi ponendone l'imbocco a contatto dei mobili, tende, tappeti ecc., la polvere viene sottratta.

La costruzione di un apparecchio del genere, per la semplicità delle sue parti, viene a costare molto poco e può essere effettuato da qualsiasi meccanico. Essa potrà rendere dei notevoli servigi specialmente nelle ville e nei grandi appartamenti, permettendo molto più frequente la pulitura generale, con grande vantaggio dell'estetica non solo, ma dell'igiene.

★

L'acqua ossigenata, oltre servire in moltissime industrie, è largamente usata nella toletta muliebre ed in profumeria. Purtroppo però, causa la sua grande facilità di scomposizione, il liquido perde, dopo non molto tempo, la sua efficacia, l'ossigeno essendo messo in libertà. Vari sistemi sono stati finora preconizzati per ovviare a quest'inconveniente, ma senza grande risultato pratico. Ma un noto chimico, il dott. Aends, ha potuto stabilire che certi corpi appartenenti alla classe dei taunini godono della proprietà d'impedire la scomposizione dell'acqua ossigenata, e basta, per ottenere lo scopo, di usare di quantità quasi infinitesimali di prodotto. Il composto che meglio si adatta è il tannino di «ratanhia». Con un'addizione impercettibile di esso, dell'acqua fortemente ossigenata, per esempio al 3%, si mantenne perfettamente inalterata dopo sei mesi. Si tratta di una piccola trovata, che ha la sua notevole importanza industriale. La percentuale di tannino essendo minima, essa non può aver nessuna influenza sopra i risultati verificatisi con l'uso dell'acqua ossigenata.

★

Se l'elettricità nella medicina propriamente detta aveva avuto in questi ultimi tempi non poche applicazioni, nella chirurgia invece queste difettavano completamente. In questi giorni vari giornali avendo fatto cenno di un nuovo «bistouri» elettrico, il quale potrebbe rendere dei segnalati servigi nelle operazioni delicate, ho voluto avere delle informazioni esatte in proposito, le notizie essendo finora contradittorie. Ecco le notizie che ho potuto avere da un mio corrispondente da Berlino, personalità medica molto nota. Si tratta infatti di un nuovo trovato degno della maggior attenzione e ora adottato dal celebre chirurgo berlinese sig. Bier, direttore della clinica chirurgica dell'Università. Con esso si sono potute ottenere operazioni delicatissime e delle guarigioni molto più rapide che con i mezzi ordinari. Si tratta di un apparato costituito semplicemente da un'asta di vetro di una ventina di centimetri di lunghezza, alla cui estremità è fissata una lama d'acciaio simile a quella di un ordinario scalpello anatomico. La lama è collegata con una sorgente di elettricità ad alta frequenza. La corrente provoca sulla punta di questo «bistouri» di nuovo genere una scintilla silenziosa di circa due centimetri di lunghezza. Questa scintilla venendo a contatto dei tessuti, li taglia con una facilità massima, senza che si riveli la presenza di una qualsiasi bruciatura.

L'impiego dell'elettricità ad alta tensione e frequenza produce una continua sterilizzazione non solo dello strumento, ma nello stesso tempo, cosa di capitale importanza, una perfetta disinfezione delle superfici tagliate. Uno speciale comitato composto di medici illustri è stato incaricato di verificare le esperienze del prof. Bier e di stabilire se sia il caso di usare su larga scala negli ospedali germanici il nuovo scalpello elettrico.

★

Consigli pratici.

Una nuova ricetta per ottenere una vernice dorata da applicarsi sopra tutti i metalli ci è data dalla rivista americana «Scientific American» in uno dei suoi ultimi numeri. La preparazione si raccomanda per la sua grande semplicità. Si prepara una soluzione molto liquida di gomma lacca in alcool, a cui si aggiunge l'1% di acido picrico e di acido borico. La vernice si applica poi con un ordinario pennello. Essa resiste benissimo alla umidità ed all'urto.

Vari lettori si lamentano della facilità con cui si rompono i tubi da lampade a gas od a petrolio, specialmente dopo esser stati lavati e puliti. Il mezzo migliore per riparare a questo inconveniente consiste nel praticare longitudinalmente sul vetro un'incisione con una punta di diamante. Questa ha lo scopo di neutralizzare gli effetti dovuti alle contrazioni e dilatazioni causate nel vetro dalle variazioni di temperatura.

P. Savorgnan di Brazzà.

CRONACA LOCALE

FATTI E PROPOSITI PANGERMANISTI
Le rivelazioni di un opuscolo

La Sezione tridentina della Lega Nazionale si è assunta da qualche anno il compito, lodevole ed utile, di diffondere nel pubblico italiano la conoscenza di quanto vanno facendo e progettando ai danni dell'italianità le organizzazioni pangermaniste. Oggi abbiamo dinanzi, pubblicato per cura della direzione tridentina della Lega, un opuscolo nel quale sono tradotte o riassunte le relazioni presentate al congresso che nel settembre scorso tenne a Villaco la «Südmark». Sono fatti, sono propositi, sono documenti che illustrano tendenze di una società che tiene uno dei primi posti nell'organizzazione nazionale tedesca e a cui ostentatamente dà tutto il suo appoggio anche il ministro tedesco senza portafoglio.

Soffermiamoci, scorrendo l'opuscolo, ai punti che più direttamente toccano Trieste e la Regione adriatica. Ecco

il giardino infantile tedesco a Servola

al quale la «Südmark» vuol devoluta metà della somma ricavata dalla colletta «per i bambini tedeschi».

«Senza questo asilo di Servola - disse a Villaco il presidente della «Südmark», prof. Khall, - «la scuola tedesca, che or son due anni fu da noi colà attivata, non può troppo bene sussistere. La direzione di tale asilo fu lodevolmente assunta dal nostro gruppo femminile di Trieste. Sull'Adriatico, e specialmente in Trieste, noi della Südmark abbiamo un interesse significantissimo. E' cioè della massima importanza per tutto il complesso della nazione tedesca di impedire che la vita tedesca si spenga colà completamente. I partigiani dell'«Italia irredenta» non devono a nessun patto rimanere gli unici padroni di questo porto di mare, e se l'autorità governativa è troppo debole per opporsi alle loro orde, noi dobbiamo aiutarci da noi stessi! All'elemento tedesco in Trieste deve pure esser creato un nido, affinchè la coscienza di sè stesso lo faccia di dì in dì più forte».

Nella Regione.

Gli occhi della «Südmark» non trascurano nè l'Istria, nè Gorizia. Il propagandista della Società, sig. Hoyer, che dice d'aver girato tutte le terre tedesche nei passato o... nell'avvenire, scrive: «Anche nella vecchia Histerreich (vuol dire Istria) il germanesimo torna a muoversi. A Gorizia è sorto un nuovo edificio scolastico a cui fu accoppiata una palestra ginnastica. Siccome il territorio della città è assai esteso, sarebbe inoltre importante l'erezione di alcuni giardini d'infanzia!».

Ma è a Trieste che ritorna con particolare desiderio la brama del propagandista. Fedele al programma non solo scolastico, ma anche economico della «Südmark», esso chiede

una banca tedesca a Trieste.

«Qui - scrive per il congresso di Villaco il propagandista tedesco - nel mezzodì manca il capitale tedesco, il quale cerca pure occasione d'impiegarsi in tutto il mondo. Vi sono, ed è cosa giusta, una banca orientale ed una banca d'Anatolia tedesche, ma non vi è ancora una banca tedesca in Trieste. E dove è impiegato capitale tedesco, finora esso non agisce in senso nazionale. Servola e il golfo di Muggia sono circondati da industrie tedesche, da mulini di riso, da raffinerie di petrolio, da alti forni; di gran lunga la parte maggiore del commercio è in mani tedesche; negozianti di Mannheim, di Francoforte, di Dresda han qui le loro case. Quale influenza non potrebbero avere tutte queste intraprese sulla vita pubblica di Trieste, se esse fossero veramente tedesche! E' pur noto che perfino le officine Siemens e Halske per desiderio degli italiani cancellarono dalla loro insegna la parola «austriaco».

Immigrazione tedesca.

E prosegue imbaldanzito: «Anche l'economia rurale avrebbe un avvenire. Già presentemente cresce in Grado dell'eccellente riso, la cui coltura potrebbe venir estesa a tutte le vicine isole. Le pianure di fronte al Friuli sarebbero adatte alle verdure primaticcie, tutta l'Istria alla coltura delle frutta. Perchè i tedeschi emigrano in California? Laggiù a mezzogiorno v'è un Eldorado dell'avvenire. Basterebbe che il Governo austriaco invece di sprecare milioni per popoli incivilizzabili, mandasse coloni tedeschi. Di che sia capace l'attività tedesca lo mostrano le isole Brioni: prima un focolare della febbre gialla (sic), ora vigneti magnifici co' più pregiati vitigni».

«L'alleanza slavo-italiana (quale?) contro noi tedeschi mostra di che puerile ignoranza senza alcuna conoscenza della storia fosse parto la parola d'ordine dell'epoca della riforma elettorale «Blocco tedesco-romanico». Fede tedesca e falsità italiana son due concetti contradditorii, che non possono conciliarsi vicendevolmente! Noi vogliamo battere soli, ma a testa alta, la via della nostra storica missione».

Sull'Adriatico!.

A più larghi voli il propagandista si leva verso la fine della sua relazione. Si leggano questi ultimi brani:

«Io non posso comprendere quei sognatori, che or non è molto scrissero di una congiunzione ferroviaria da Toblaco nel Tirolo per Belluno con Venezia, e di un traforo dell'Ortelio, per avere una congiunzione ferroviaria in linea retta attraverso Milano con Genova. Vogliamo noi dunque avviare con tutte le nostre forze il commercio della Germania meridionale verso porti italiani, ora che Trieste pare diventi un emporio commerciale tedesco? Io non comprendo che giornali tedeschi abbiano il coraggio di appoggiare un simile tradimento nazionale. E' dunque necessario che il sangue tedesco vada di nuovo a ridare la vita al sangue italiano laggiù nell'Italia settentrionale dove noi abbiamo già fornite tante nobili anime germaniche a quella nazione? Popolo tedesco, non disperdere le tue forze, non perder d'occhio la tua meta; la tua via ti conduce giù all'Adriatico!».

A conclusione di questa edificante prosa, ecco un brano di un altro discorso del presidente della «Südmark»:

«Una cosa però possiamo imparare dai nemici che ci si fanno selvaggiamente incontro a Trieste e nel Tirolo: l'orgoglio nazionale e la tendenza a considerare ogni cosa grande o piccola dal punto di vista dell'utile o del danno nazionale. Mettendo a riscontro la peritanza, la titubanza e la meticolosità con cui nei circoli tedeschi si trattano le questioni riguardanti gli interessi nazionali, e la lesineria quando si tratta di fare sacrifici a scopo nazionale, ci sarebbe da disperarsi senz'altro. Egli è ben vero che mediante questo confronto si scoprono i motivi pei quali da parte dei vari i. r. governi fu imposto proprio a noi il compito di sfamatori dei popoli dell'Austria».

E ci pare che basti, in verità, a documento e a stimolo.

Contro la facoltà italiana a Vienna
Protesta dei tedeschi dell'Austria inferiore

Abbiamo per telefono da Vienna: La «Deutsch-Nationale Correspondenz» ha da Wiener-Neustadt che ierlaltro si tenne colà un comizio convocato dalla Lega dei tedeschi dell'Austria inferiore per protestare contro l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Vienna. Si parlò anche della legge Axmann, che tende ad impedire l'istituzione di scuole pubbliche non tedesche nell'Austria inferiore. All'adunanza intervennero anche socialisti, il capo dei quali, parlando dopo il relatore, si sarebbe limitato a fare delle osservazioni d'indole generica. Quando, dopo votato un ordine del giorno di protesta contro l'Università italiana e di plauso alla legge Axmann, il presidente prof. Schön tolse la seduta, un socialista czeco afferrò una sedia e fece per scagliarla contro un operaio tedesco nazionale. Con la sedia urtò contro un lampada e la mandò in frantumi. Fu poi trattenuto dallo scagliare la sedia e costretto ad uscire.

Le liste elettorali per il Consiglio

Sono esposte da alcuni giorni all'ispezione pubblica le liste elettorali per le elezioni del Consiglio-Dieta sulla base del nuovo regolamento elettorale. Esse non differiscono dalla prima edizione assoggettata dal Magistrato alla revisione della Luogotenenza, perchè questa non trovò da fare nè aggiunte nè correzioni di rilievo. E' questo un titolo di lode per l'Ufficio statistico-anagrafico del Comune che compì in un tempo relativamente breve un lavoro veramente immane.

Restano dunque in vigore, per il momento, le cifre da noi a suo tempo pubblicate sul numero degli elettori tanto nel loro complesso quanto nella distribuzione per corpi e distretti. S'inizia ora il periodo dei reclami, nel corso del quale le liste potranno eventualmente subire qualche modificazione.

Insieme all'esposizione pubblica si è fatta la distribuzione delle liste a stampa a quanti ne avevano presentato a tempo regolare domanda. Le liste stampate costituiscono un grosso volume: sono 1030 pagine fitte fitte!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Saversich dai cugini Giuseppe e Rosa Saversich cor. 20; dal sig. Edoardo Polli cor. 5; dai signori Lydia e Riccardo Cavazzani cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Antonietta Cipriani dal sig. Emilio Fano cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Angelica ved. Felter dal corpo insegnante della civica scuola in via Casimiro Donadoni cor. 24.

Da cinque triestini bloccati dalla neve in Carnia giocando al Pampalughetto cor. 6.75. - Dai «Famedi Ordenari» straordinariamente doloranti per la partenza del famedo Cesarino, cor. 1.80.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Pinguente: dal signor Eliò Crevato, per avere venduto una bestia ricevuta in regalo, cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 7 quale 7.o contributo settimanale della «Compagnia malvagia e scempia di Praga».

— Ecco la 33.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste:* R. Cadorini cor. 1.20, Gius. Riccoboni 1, Luigi Bontempo 2, G. B. 5, Carlo Bonetti 3, Umberto Massutti 2, Giuseppe Caris 5, Conrad Cario 2, Carlo Rocco 2, Ugo Rosenzweig 1, Giovanni Comici 5, Marcello Bonetti 2, Angiolina Picciola 1, Savoia, Pina e Luigi Boncinelli 5, Vittoria e Antonio Ban 4, Ermanno Geniram 1, Federico Bidoli 1, Zoe Levi 1, ing. Alfredo D'Acunzo 5.

da *Parenzo:* Maria Giosetti cor. 1.

da *Ronchi:* Flaminio Humpel cor. 6.

Camera di commercio e industria. La Camera di commercio e d'industria terrà una seduta pubblica domani venerdì 12 alle 6.30 pom. Ecco il programma della seduta: Protocollo della seduta 8 febbraio a. c. Comunicazioni. Designazione di revisori per le Società in azioni. Designazione di revisori per le Società a garanzia limitata. Relazione della Commissione al movimento sul trattamento postale di stampati commerciali e campioni. Relazione sull'abolizione del timbro di distribuzione sulle lettere in arrivo. Proposte della Commissione marittima in merito all'assicurazione della gente di mare.

Per la lettura di Scipio Sighele alla Minerva. La Società di Minerva ha voluto riservare ai soli suoi soci questa conferenza che, per il nome dello scrittore, per il vasto interesse umano del soggetto proposto, appassiona già fervidamente i nostri circoli intellettuali. Ai soci, si intende, e alle loro famiglie: e nessuno vorrà mancare. E' un privilegio che sarà invidiato al pubblico sociale della Minerva: giacchè «la psicologia del bambino», intorno alla quale tutti credono d'avere idee chiare, mentre il comune giudizio è tante volte lontano dalle idee chiare, appartiene a quegli argomenti che fanno correre il pensiero di ciascuno ad una creatura diletta: un figlio, un fratellino, un nipotino, un bimbo insomma. Si è supposto di conoscere in lui per intuizione d'amore tutta l'infanzia; poi si è riconosciuto che qualche cosa ne rimaneva in un vago mistero. Cotesto mistero dischiuderà domani a sera Scipio Sighele con la sua sapienza delicata: con quell'arte di osservazione profonda sì, ma affettuosa e sempre vicina ai cuori umani, che ha fatto di lui uno degli scrittori prediletti del pubblico italiano e uno degli espositori più comunicativi della genialità del suo pensiero.

Università del popolo. Ancora una volta il nome di «Salomè» fece affollare di pubblico plaudente la sala della Borsa, ancora una volta iersera il collega Antonio Battara si mostrò valente e fantasioso letterato, lettore fine ed elegante. Fu ascoltato con interesse e applaudito, alla fine, calorosamente.

★ Questa sera, nella scuola di via Giotto, il dott. A. Jellersitz inizierà un suo corso su l'«Igiene del lavoro e della professione». L'egregio e geniale docente illustrerà il suo dire con proiezioni.

★ Domani, prima lezione del dott. R. Vianello su l'«Occhio» (con proiezioni).

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. La lettura dantesca che era fissata per questa sera, causa impreveduìte circostanze, viene rinviata a martedì 16 corr. Gli ultimi quattro Canti dell'Inferno saranno illustrati dai signori M. Pasqualis, prof. B. Ziliotto, prof. E. Bidoli e prof. G. Saraval. Quest'ultimo, commentando il Canto XXXIV dell'Inferno e facendo un rapido riassunto della prima Cantica del poema, chiuderà il secondo ciclo delle letture dantesche.

Educazione letteraria; educazione tecnica. L'altro giorno, quando meno ce lo aspettavamo, le circostanze ci favorirono il più interessante dei raffronti tra l'educazione letteraria e l'educazione tecnica, mettendo l'una e l'altra, sotto i nostri occhi, a vivere con la spontaneità di chi non si sente osservato. Eravamo nella sala del concorso fotografico del «Piccolo», proprio nell'ora riservata agli allievi del nostro Ginnasio e ad un gruppo numeroso della Scuola industriale. I giovanetti entrarono alla spicciolata, dapprima a dieci a dieci, poi a cento a cento, e si frammischiarono: si sarebbe detto che ormai ci volesse un mago o un indovino per indicare quali fossero allievi del Ginnasio, quali della Scuola industriale. Ebbene: non ci voleva nè un mago, nè un indovino; era anzi la cosa più facile del mondo: bastava osservare la forma del loro interessamento, gli oggetti del loro piacere, per distinguere non ad occhi chiusi (poichè ad occhi chiusi non si vede nulla) ma con quasi matematica esattezza quali appartenessero alla scuola di cultura umanistica e quali alla scuola di cultura pratica.

I ginnasiasti parevano sopratutto occupati dell'argomento: correvano alle fotografie che rappresentassero qualche cosa, che fossero un richiamo alla cultura, che avessero una qualche attinenza alla vita civile e allo spirito letterario: astraevano istintivamente dal lavoro tecnico per cercare il significato, l'espressione, il ricordo evocatore d'altri ricordi del loro cervello. Negli allievi della Scuola industriale l'impressione dell'educazione ricevuta si manifestava con tutt'altra maniera di interessamento. Credereste che essi incominciassero la loro visita dalle fotografie? Neanche per sogno! Appena entrati nella sala, già i loro occhi ne prendevano a un dipresso le proporzioni, la cubatura; poi, prima di far discendere lo sguardo ai lavori esposti, volevano sincerarsi di parecchie altre cose.... E l'uno tastava con le nocche delle dita le colonne della sala, e l'altro ispezionava attentamente l'impianto elettrico; salvo poi tutti a far ressa intorno al padiglioncino delle lastre Lumière, del quale avrebbero voluto vedere perfino il lume nascosto. Finalmente esaminavano le fotografie: e il loro giovane occhio, avvezzo alle linee del disegno, agli effetti dello sfumato, alle simmetrie, alla distribuzione dei chiaroscuri, si ingegnava a cercare una relazione fra il lavoro umano e il lavoro della macchina: il maggiore o minor valore della tecnica fotografica pareva intuito quasi per divinazione da cotesti tecnici in erba.

Erano le due orientazioni della vita al cospetto di un'arte molteplice che comodamente le ammetteva tutte e due. Gli uni, incominciando dal farsi un'idea concreta della sala che i più di loro non avevano mai vista, parevano già penetrati dell'idea che l'intelligenza della struttura materiale delle cose è un buon avviamento a comprendere il resto. Gli altri, cercando avidamente nelle fotografie la vita spirituale o sentimentale, l'espressione estetica, la fisonomia del paese lontano o il documento significativo, sembravano già predestinati a sentire che sopra le cose, sopra le opere d'arte, si leva e si irradia la vita del pensiero e del sentimento. Gli uni, per dirlo in poche parole, stavano con i piedi ben piantati a terra; gli altri trascorrevano con la fantasia.

Si sono fatti tanti raffronti, negli ultimi anni, tra educazione pratica ed educazione letteraria e tante considerazioni sugli effeti dell'una e dell'altra nella formazione intellettuale dei giovani! Eppure non è venuta in mente a nessuno cotesta esperienza rivelatrice fra tutte: condurre i ragazzi educati nelle due scuole al cospetto d'opere suggestive per entrambe le correnti del pensiero e lasciare che essi esprimano sè stessi in perfetta libertà. Si vedrebbero allora in modo meraviglioso i frutti delle due culture, i loro benefici, eventualmente le loro deficienze: come a noi fu dato vederli, confessiamolo candidamente, per un favore del caso.

Il nuovo presidente del Lloyd. Abbiamo da Vienna: Il dott. Giulio Derschatta, nuovo presidente del Lloyd, ha assunto oggi il nuovo ufficio e s'è recato nel pomeriggio all'Agenzia generale viennese del Lloyd, dove si fece presentare gli impiegati.

Il progetto per il nuovo edificio del Governo marittimo. Il Ministero del commercio ha dato espresso incarico all'architetto concittadino sig. Giorgio Zaninovich di elaborare un progetto generale per il nuovo palazzo del Governo marittimo e del Capitanato di porto, che dovrebbe sorgere su parte dell'area attualmente occupata dalla Caserma del distaccamento della Marina da guerra - all'angolo formato dalle vie Giulio Cesare ed Ottaviano Augusto, di fronte cioè alla nuova Stazione di Campo Marzio.

Lo sviluppo complessivo delle facciate principali sarà di circa metri 193 con un pronunciatissimo smusso all'angolo, stabilito per migliorare le condizioni di viabilità. L'edificio comprenderà il pianoterra e tre piani superiori. Al pianoterra vi saranno gli uffici del Capitanato di porto; nei piani superiori gli uffici del Governo marittimo.

Nell'elaborazione del progetto verranno presi in riflesso, con larghi criteri, tutti i moderni dettami dell'igiene, della ventilazione, dell'illuminazione e del riscaldamento.

La decorazione delle facciate sarà sobria e dovrà con linee pure, formare il carattere dello stile scelto, prendendo in riflesso i materiali da adoperarsi per edifici da costruirsi in vicinanza delle sponde marine, che soggiacciono purtroppo alle azioni corrosive della salsedine. La decorazione della facciata verso la via laterale, avrà un carattere di casa d'abitazione.

Il progetto dovrà venir consegnato al più tardi entro il 15 maggio a. c. Il costo dell'edificio non dovrà superare possibilmente la somma di cor. 700.000.

Tra gli impiegati contabili della Luogotenenza ha destato vivo malcontento la disposizione annunziata ieri di aggiungere all'orario di sei ore (dalle 9 ant. alle 3 pom.) in vigore sinora nel Dipartimento contabile, due ore di lavoro dalle 5 alle 7 pom. L'innovazione che porta a quegli impiegati un aggravio sconosciuto alla quasi totalità degli uffici pubblici, ha disgustato tanto più in quanto che precise dichiarazioni fatte un mese fa dal luogotenente principe Hohenlohe ad una deputazione recatasi da lui a protestare contro la sola minaccia di tale aumento, dovevano escludere in via assoluta la possibilità. Il Luogotenente aveva espressamente riconosciuto che ad eventuali maggiori esigenze del servizio si sarebbe dovuto corrispondere con un aumento del personale e che ad ogni modo si sarebbe trattato di un aumento provvisorio per breve tempo e solo per una mezz'ora al giorno tutt'al più dividendo l'orario in due parti, dalle 9 alla 1 e dalle 4 alle 6.30. Ora invece si aumentano due intere ore e si lascia intatto l'orario gravoso delle prime sei ore ininterrotte, dopo le quali ulteriori due ore alla sera costituiscono un aggravio molto oneroso e non sono atte a dare all'erario il profitto atteso.

In genere negli uffici dell'amministrazione politica si fa sentire sempre più grave il disagio per la insufficenza del personale in tutti i rami, tanto dei giurisperiti, quanto dei tecnici, quanto anche nelle cancellerie. Codesta situazione non può essere sanata con l'aggravare gli impiegati, ma occorre esigere energicamente dal Ministero delle finanze gli aumenti di personale resi indispensabili dalla necessità del servizio.

Nomine. Il ministro del commercio ha nominato il capitano di corvetta barone Angelo Rossi-Sabatini a vicecapitano di porto e s. m. destinandolo in servizio presso il Capitanato di porto a Zara.

Nomine straordinarie di officianti postali. A quanto apprende l'Agenzia telegrafica ufficiale, 105 assistenti postali dell'anno 1901 furono nominati officianti postali. Questi avanzamenti, eccezionalmente numerosi, avvengono in base alle aperture di credito spettanti per gli avanzamenti regolari, che però, ciò nonostante, avranno luogo, come di solito, in primavera. Le attuali nomine rappresentano quindi soltanto una misura straordinaria a favore degli assistenti postali e telegrafici.

Adunanze sociali. Il Consorzio dei pistori terrà domani, alle 5 pom., nella sede dell'Associazione fra negozianti al dettaglio (piazza della Borsa 9) l'annunciato congresso, con l'ordine del giorno già pubblicato.

★ Un comitato di esercenti di tabaccheria indice per domenica prossima, alle 3 pom., nel restaurant Pilsen (via Giosuè Carducci 12), un'adunanza per la costituzione d'un consorzio dei tabaccai e delle tabaccaie.

★ Il Consorzio degli installatori d'acqua e di gas terrà il 18 corr., alle 8 pom., nella sala della Federazione dei consorzi (piazza della Borsa 9) un congresso straordinario per la presentazione d'uno schema di nuovo statuto, del bilancio 1909 e per l'elezione di alcune cariche.

Società fra impiegati civili. Rammentiamo che oggi nella sede sociale della Società fra impiegati civili seguirà l'elezione della nuova direzione ed alle 8 pom. nella sala della Borsa il congresso annuale. Il Comitato elettorale raccomanda vivamente agli interessati di accorrere numerosi al congresso, perchè la nuova direzione tragga autorità anche dal numeroso concorso degli elettori.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8.30 il prof. P. Orano chiuderà il suo ciclo di conferenze alle Sedi riunite, parlando sul «Pragmatismo».

La conferenza d'un poeta greco nella sala Tartini. Domani a sera, alle 8.30, il giovane poeta greco Sotirias Skipis, già presentato al pubblico parigino dall'organo maggiore della nuova letteratura, il «Mercure de France», terrà nella sala del Conservatorio Tartini l'annunciata conferenza. Il tema è «La poesia e la sua importanza per la nazione».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Gilda Cossancich nata Pollanz, dalla famiglia Miazzi cor. 20, a favore della Previdenza.

Dalla signorina Gobbi, nell'ottavo anniversario della morte di sua cugina Anna Albrecht, cor. 20, a favore dei convalescenti poveri del civico Ospitale.

— La baronessa Paolo de Ralli elargì cor. 200 all'Ospizio marino, cor. 100 al Presepio e cor. 200 all'Asilo per fanciulle «Elisabettino».

Fornitura di ghiaia per il Comune, in concorso. Venerdì 26 corr. si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa la somministrazione dei materiali d'inghiaiamento necessari alla civica amministrazione stradale durante l'anno corrente.

Le condizioni per fornitura di un quantitativo di materiale corrispondente all'importo di cor. 85.000 sono indicate nel capitolato d'asta. La città e il territorio assieme sono divisi in cinque riparti: per il I e II riparto sono da fornire materiali per cor. 24.500 circa; per il III, IV e V riparto per cor. 60.500 circa.

Le offerte - che si intendono in diminuzione dei prezzi indicati al punto 1) delle condizioni - devono essere scritte sopra bollo da una corona, suggellate, ed indicare l'offerta diminuzione in % (per cento). Dovranno inoltre essere accompagnate dalla quietanza comprovante l'effettuato deposito della cauzione stabilita al punto 8. delle condizioni d'appalto e precisamente nell'ammontare di cor. 500 se l'offerente riflette soltanto alla fornitura per il I e II riparto; di cor. 1200 se riflette alla fornitura pel III, IV e V riparto; di cor. 1700 se è intesa la fornitura del materiale per tutti cinque i riparti.

Il capitolato d'asta è ispezionabile presso la cancelleria della sezione IV magistratuale (palazzo municipale, III piano, porta 13), dove possono pure acquistarsi copie a stampa dello stesso al prezzo di cor. 2 l'una. Alla sezione stessa saranno da prodursi anche le offerte.

L'aggiudicazione della fornitura è riservata alla Delegazione municipale.

I ragazzi dell'Istituto dei poveri alle marionette. Ieri nel pomeriggio, gentilmente invitati dal proprietario del salone teatrale «Apollo», i ragazzi ricoverati nell'Istituto dei poveri assistettero ad una rappresentazione delle marionette. Si rappresentava «Margherita Pusterla, con Arlecchino carceriere pietoso e venale», e i piccoli spettatori si divertirono un mondo alle comiche uscite di Arlecchino e del lepidissimo Facanapa, l'idolo delle minuscole folle. Poi, dopo la commedia che era posta in iscena con molta proprietà e buon gusto, «Miss Legnetti», la prima ballerina di rango, dalle movenze leste e dal porgere aggraziato, diede saggio della sua scienza nell'arte di Tersicore. Lo spettacolo, riuscitissimo, ebbe fine con una briosissima farsa; prima di andarsene, i piccini manifestarono la loro contentezza applaudendo calorosamente, freneticamente.

Il salone è arredato con molto buon gusto e il teatrino è veramente grazioso.

Audax di 100 chilometri. Il C. S. Internazionale indice per domenica 14 corr. una marcia d'allenamento intersociale di chilometri 66, combinata con una marcia Fortior di chilometri 50, sul percorso Cosina, Castelnuovo, Dorneggo (pranzo), Mattauno Divacicano. Ritorno con la ferrovia alle 7.55. Partenza dalla Stazione del Campo Marzio per Cosina alle 5.55 ant. Ritrovo alle 5.30.

Convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» darà domenica p. v., nel salone Belvedere (a piè del Castello), l'annuale festa «delle camelie».

★ Per domenica 14 corr. il Club «Giovani Fortiores» indice una marcia-fortior sul seguente percorso: Trieste, Opicina, Prosecco, Duino (fermata di 1 ora) e ritorno, chilometri 50. Il ritrovo per la partenza è fissato al «Caffè Milano», alle 5 ant. La marcia è libera a tutti.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 28 febbraio al 6 marzo si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 14;

espulsi morti: 13;

nati vivi: 136, cioè 75 maschi e 61 femmine; dei quali 27 illegittimi;

morti: 138, cioè 81 maschi e 57 femmine; dei quali 39 inferiori ad un anno; 14 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 al 10; 2 dai 10 ai 15; 5 dai 15 ai 20; 13 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 20 dai 40 ai 60; 32 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

Dei 138 decessi di questa settimana, 24 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da tifo addominale; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 1 da influenza; 5 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 8 da bronchite acuta; 5 da bronchite cronica; 22 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 22 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 20 da altre malattie e 2 da cause accidentali.

Ferisce l'amante e tenta di uccidersi.

Revolverate all'osteria

Iersera, nell'osteria di Giovanni Carpinetti, al N. 1 di via delle Sette fontane, avvenne un violento dramma. Fra gli altri avventori erano il calzolaio Carmelo Principato, di 51 anni, da Catania, abitante al N. 24 di via Manzoni, quinto piano, e la donna che con lui convive, Domenica Deluca, di 49 anni, da Venezia, pure calzolaia. Sebbene sulla cinquantina entrambi, i due, cui gli anni devono aver messo in cuore poca neve, sono gelosi straordinariamente l'uno dell'altro. Iersera il Principato credette di veder nella donna qualche civetteria e ne la rimproverò. La Deluca, piccata, gli rispose per le rime: ed il Principato scattò e accennò a percuoterla. La Deluca rimase male dell'umiliazione datale in un pubblico locale e, siccome l'altro continuava a borbottar minacce, gli disse: «Ti faresti meio a taser, rufian...».

La parola era detta nell'ira, e non certo con l'idea precisa di offendere a sangue il Principato. Ma questi, staffilato in pieno viso dall'atroce ingiuria, estrasse il revolver e sparò. La Deluca, spaventata al gesto, s'era già volta in fuga; ma il proiettile la raggiunse e la colpì alla natica destra. Urlante dal dolore, ella s'accosciò. Il Principato, cui l'ira era già svanita nella scarica automatica del gesto fatale, al vederla in terra, piangente, gridò: «Oh! Dio! la go copada, la go copada!» e, ratto, prima che alcuno pensasse a fermarlo, corse verso il cesso e, sulla soglia, si sparò col revolver che continuava ad impugnare, un colpo alla tempia destra, cadendo riverso.

Il locale fu tutto sossopra. Qualcuno corse a telefonare alla Guardia medica; ma altri suggerì di portar subito i feriti all'Ospedale: ciò che fu fatto. Un ispettore e una guardia scortarono il Principato.

Il dottore d'ispezione dell'Ospedale constatò che il caso della Deluca non era grave e, dopo averla medicata, la fece accogliere nella quarta divisione. Al Principato, poi, constatò che il proiettile si era conficcato nel parietale destro, ciò che poteva far subentrare complicazioni, e, dopo medicato, visto che era molto agitato, lo inviò nelle sale d'osservazione.

★ Il Principato conviveva con la Deluca da cinque anni. La Deluca è nubile. Il Principato è ammogliato ed è diviso dalla moglie.

SUICIDIO O DELITTO?

Un'autoimpiccagione che mette sossopra Opicina

Il villico Francesco Caris, nativo da Povir e dimorante nel villaggio di Opicina, rincasò l'altra sera verso le 7 e mezzo alquanto preso dal vino e prese, secondo il solito, a bisticciarsi con i famigliari. Il litigio, vivacissimo, durò parecchio; poi il Caris si recò a dormire, seguito dalla moglie, che gli si coricò accanto.

Erano le 10 e tre quarti quando la donna, che non si era potuta addormentare, vide il marito alzarsi dal letto ed uscire.

Supponendo che egli si fosse recato fuori per qualche bisogno urgente, non vi abbadò; ma, dopo mezz'ora, visto che non rientrava, si alzò a sua volta e andò in cerca di lui; ma non lo trovò.

Impensierita per tale fatto, la donna si diede a frugare tutta la casa. Nel granaio l'attendeva un orribile spettacolo. Il Caris penzolava, impiccato, da un travicello!

In un attimo, alle grida della donna, tutti i vicini furono in piedi; e mentre qualcuno liberava dal capestro il Caris, altri correva a chiamare il medico del distretto, dott. Bellen.

Quando questi comparve, però, non potè che constatare essere il Caris ormai cadavere.

Durante la giornata di ieri, nel villaggio non si fece che parlare dell'accaduto; e, azzardata da qualcuno, prese piede la voce che, dati i precedenti, doveva trattarsi di un delitto. Il paesello fu tutto in fermento; ed il capoposto della gendarmeria ed il capovilla, preoccupatisi di tale diceria, provocarono un nuovo sopraluogo del medico, che ispezionò accuratamente il cadavere e, non avendo trovato alcuna traccia di lesioni esterne che potesse far pensare ad una colluttazione o alcunchè di simile, concluse doversi ritenere escluso il sospetto sorto.

Il cadavere fu lasciato alla famiglia, per espresso desiderio della stessa.

VOLEVA MORIRE IN PATRIA

Due mesi fa circa, il fuochista Alessandro Neubauer fu Giacomo, dovette essere sbarcato dal lloydiano «Nippon» perchè gravemente insidiato da una malattia inesorabile, e fu ricoverato nell'Ospedale europeo di Calcutta.

Il poveretto, accortosi che la vita gli sfuggiva, pregò e supplicò perchè lo lasciassero venir a morire a Trieste, sua patria. Il Neubauer fu esaudito e 30 giorni fa, allorchè il piroscafo «Maria Valeria» partì per Trieste, ottenne di esservi accolto. Lo stato del Neubauer si mantenne soddisfacente fino all'arrivo a Porto Said; ma, nel Mediterraneo, incominciò a peggiorare. L'altra mattina, mentre il «M. Valeria» navigava all'altezza dell'isola di Lissa, l'infelice che tanto aveva desiderato di rivedere la sua famiglia e la sua città natale, spirava!

La salma avrebbe dovuto essere calata in mare; ma il cap. G. Radoslovich, per un pietoso riguardo al desiderio del poveretto, d'accordo col medico, decise di trasportarla a Trieste. Al passaggio del Semaforo di Lissa segnalò il decesso e ordinò di telegrafare alla direzione del Lloyd, perchè avvertisse la moglie del defunto; e ieri, all'arrivo qui, la salma fu deposta su di un carro dell'impresa Zimolo e trasportata nella camera mortuaria a San Giusto.

Morti improvvise. Iermattina, quando i famigliari del bracciante Raimondo Vanicech, di 56 anni, abitante in via San Maurizio 9, primo piano, si avvidero che, trascorsa da un pezzo l'ora consueta, egli non si era alzato ancora dal letto, lo chiamarono ripetutamente. Vedendo che egli non si svegliava, spaventati, mandarono a chiamare un dottore della Guardia medica, ma questi non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per aneurisma. Col carrettone dell'Impresa Zimolo la salma fu trasportata a S. Giusto.

★ Carlo Leban, d'anni 60, da Aidussina, meccanico, subinquilino di una famiglia alloggiata al II piano della casa N. 3 di via della Madonnina, fu trovato ieri morto sul proprio letto. Un medico, chiamato, affermò che era morto da molte ore. Col carrettone dell'Impresa Zimolo il cadavere fu trasportato a San Giusto. Non essendosi il medico potuto pronunciare sulle cause della morte, è probabile che in via ufficiosa si farà la sezione cadaverica. Per cura dell'Impresa Capellan, i funerali del Leban si faranno oggi, alle 3.30 p.

Morto! Ieri alle 2.30 pom. morì, nella sua abitazione, al N. 880 di Barcola, quel Giacomo Wichtelich, di 53 anni, di professione meccanico, che circa un mese fa veniva travolto da un treno ferroviario sul ponte che è sulla strada di Barcola.

Il poveretto era degente all'Ospedale; per suo espresso desiderio era stato trasportato ieri mattina a casa. Domani venerdì, alle 2 pom., avranno luogo i funerali, per cura dell'impresa Capellan.

La brutalità d'un «protettore». Chi conosce la vita di quelle disgraziate note col nome di donnine allegre, non ignora che molte di esse hanno il cosidetto «amante del cuore» o «protettore», che le sfrutta e le malmena. Una di esse, Maria Bosich, abitante nella casa al n. 12 di via Punta del Forno, rimase vittima ieri della brutalità del suo.... protettore. Questo, per un futile motivo, trovò alterco con lei, la malmenò e percosse in modo sì brutale che il medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, ebbe a riscontrarle: un grosso ematoma alla fronte, molteplici escoriazioni alla faccia, lividure in tutte le parti del corpo, profonde graffiature al basso ventre e l'asportazione di un lembo di carne dall'omero sinistro! Lo stato della sventurata era grave tanto che il medico giudicò opportuno ordinarne l'immediato trasporto all'Ospedale.

L'autorità di polizia, avuta denuncia del fatto, ordinò l'immediato arresto del malvagio individuo.

I ladri sui tetti. - Colpi falliti. Il vedere alcuni agenti di polizia che di pieno giorno sui tetti perlustrano e fanno indagini, non è una cosa che si vede tutti i giorni. Ma la cosa in realtà avvenne ieri, e un nostro reporter, che li adocchiò, potè vedere l'ispettore degli agenti Moretti, l'agente Viciar e un altro, sicchè, attinte informazioni, potè sapere quanto segue: Gli inquilini della soffitta appartenente alla casa N. 6 di via della Sanità avevano udito più volte durante le notti scorse del rumore sui tetti, anzi la madre del sarto Giuseppe Urbans, aveva veduto dall'abbaino un uomo guardare anche nel suo quartiere. Spaventata, chiamò il figlio, ma l'uomo fuggì. Lunedì sera, poi, la signora R., abitante al quinto piano della casa al N. 4 di via della Sanità, vide durante la sera un uomo che si teneva accovacciato vicino a un fumaiuolo. Anche quella sera gli Urbans udirono un forte rumore partire dal tetto. Avvertita la Polizia, questa inviò l'ispettore Moretti e gli agenti, i quali constatarono che le tegole erano smosse in più punti, trovarono mozziconi di sigaretta che non sono certo caduti dal cielo, pezzi di candela ed altro ancora atto a comprovare che alcuni furfanti avevano tentato di fare un colpo, che non era riuscito.

I ladri devono essere penetrati sul tetto di quella casa passando da quello di una casa di via della Pescheria vecchia.

Furti e furterelli. Nella notte dall'8 al 9 corr., il negozio di calzature della ditta Giuseppe Donda, in via della Barriera vecchia N. 16, fu visitato dai ladri. Questi strapparono prima di tutto il lucchetto della porta, poi aprirono la serratura con grimaldelli o chiavi adulterine. Entrati, si rinchiusero dall'interno e poi fecero manbassa di quanto poterono. E precisamente, si appropriarono di: 15 paia di scarpe gialle da donna, 16 paia di stivaletti da donna, 12 paia di scarpe nere da donna, nonchè 15 paia di stivali da uomo, il tutto del valore complessivo di 550 corone. Fatto il colpo se ne andarono, e da persone esattissime, tornarono a chiudere la porta e rimisero il lucchetto aperto sui suoi anelli. Il furto venne scoperto alla mattina seguente dallo stesso signor Donda e fu denunciato alla Polizia.

★ Carlo C., di 34 anni, da Trieste, abitante in Città vecchia, fu arrestato l'altra sera, alle 7, a richiesta del sig. Giuseppe Venezia, procuratore della ditta Fratelli Di Lenardo, in via Gioachino Rossini 14, perchè un momento prima aveva rubato una cassetta di aranci del valore di 7 cor. Il C. fu assunto a verbale e poi lo rilasciarono in libertà.

Tafferuglio all'osteria. Il carbonai Matteo Cernial, di 24 anni, da Albona, abitante al N. 498 di Scorcola, e Francesco Dolenc, di 60 anni, da Postumia, abitante in via dello Scoglio N. 874, si recarono l'altra sera, alle 7, nell'osteria di Francesca Vassilich, in via dei Carradori. Colà i due carbonai mangiarono, bevettero e, a pasto finito, non si potè stabilire con certezza il perchè, trovarono alterco con un altro avventore. Si principiò con uno scambio d'ingiurie e si finì col dar mano alle bottiglie e ai bicchieri. La lotta fu molto aspra, ma, per buona sorte, rimase incruenta poichè, da buoni miratori, i tre rissanti lanciarono i loro proiettili invece che contro la testa dell'avversario, contro le pareti del locale. A battaglia finita, l'avversario dei carbonai prese il largo e, poco dopo essi pure tentarono di fare altrettanto, ma, l'ostessa, che risentiva il danno di sei corone e 28 centesimi, li fece arrestare.

Stretto fra il proprio carro e il muro. Il carrettiere Giacomo Perich, di 45 anni, dimorante in via dell'Eremo N. 115, ieri, volendo svoltare col proprio carro tirato da due cavalli per la via del Pozzo bianco, si trovò stretto fra il carro ed il muro, in modo che per uscirne cadde e si produsse una contusione alla faccia. Ricorse alle cure dell'«Igea».

Grave morsicatura prodotta da un cane. La undicenne Olga Dolenz, dimorante in via di Donota N. 23, ieri, nel pomeriggio, mentre passava per il vicolo Santa Chiara, fu assalita da un cane privo della museruola, il quale le addentò sì profondamente il polpaccio destro da asportarle un lembo di carne della grandezza di un pezzo da cinque corone. La povera ragazzina fu condotta all'«Igea», dove la ferita le fu ad ogni buon fine cauterizzata da prima, e poi medicata. Il cane fu riconosciuto essere di proprietà del privato Säche, abitante al N. 4 del vicolo suddetto.

A tiro due?! Il fabbro Giuseppe Tassini, di 34 anni, abitante in via dell'Arcata N. 14, questa notte si presentò alla Guardia medica per la cura di alcune ferite alla fronte e alla mascella. Raccontò che, rincasato un po' brillo, sarebbe stato percosso dalla moglie e dalla suocera. A tiro due! Ecco, se la versione è vera, una ubriacatura abbastanza severamente punita!

Ragazzo disgraziato. Iersera il ragazzo di 12 anni Umberto Zanier, abitante in via della Scalinata N. 2, giuocando, si lasciò cadere sul piede destro una pietra e riportò una fratura complicata all'aluce. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Un maiale a due gambe. Vicino alle molte persone pulite, nella casa N. 41 del Corso, deve alloggiare un maiale: l'altra sera, verso le 10, il porcaccione vuotò fuori dalla finestra il contenuto di un vaso da notte e il tutto andò a finire sulla testa di un signore e di una signorina che in quel momento passavano sul marciapiede. I due malcapitati furono ridotti in uno stato deplorevole e, siccome il signore si mise a gridare sdegnato, si radunò molta gente. Qualcuno dei presenti voleva far aprire il portone per salire in cerca del maialesco inquilino, ma intervenne una guardia, la quale prese nota del fatto e assunse pure le generali del signore e della signorina. Sarebbe bene che la Polizia scoprisse il maiale e gli infliggesse un lezione esemplare.

Per minaccie. Il giornaliero Hussa Cabil, di 27 anni, da Trebigne, fu arrestato l'altra sera in un'osteria di via Torre bianca perchè, venuto a questione con Tommaso Birco, per ragioni d'interesse, finì col minacciarlo.

Occhio in pericolo. Iermattina veniva accompagnato d'urgenza al nostro Ospedale il minatore Giorgio Pesuchich, di 28 anni, abitante in Guardiella N. 266. Mentre egli lavorava in una cava, facendo leva con uno «strangolino», questo gli era sfuggito di mano e lo aveva colpito all'occhio destro, in modo da cagionargli una grave ferita alla cornea. Accolto nella quinta divisione, fu subito operato. L'occhio è in pericolo.

Durante il lavoro. Aurelio Gabba, di 16 anni, apprendista meccanico, s'impigliò il braccio destro in un ingranaggio e riportò due ferite lacere, una al polso ed una all'avambraccio. Ricorse all'«Igea».

★ Il dottore della Guardia medica fu chiamato ieri al Punto franco, ove trovò il bracciante Giovanni Vouch, di 32 anni, abitante in via dei Giuliani 46, al quale era caduta una cassa sul piede, cagionandogli una ferita.

★ Nella fonderia Holt, in via della Ferriera N. 20, è occupato il meccanico Antonio Galgaio, di 19 anni, abitante in via Vittorio Alfieri, il quale, ieri, mentre lavorava vicino ad una morsa, fu impigliato nell'ingranaggio con l'avambraccio destro, in modo da riportare una ferita lunga 10 centimetri. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, e poi fu inviato all'Ospedale.

★ Anche il bracciante Romano Favetta, di 28 anni, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 6, ieri, lavorando, s'impigliò la mano sinistra sotto un collo, ed ebbe a riportare una frattura all'indice e al medio. Ebbe le prime cure alla Guardia medica.

Ubriaco che finisce all'«Igea». Giuseppe Derossi, di 34 anni, dimorante in via Battaglia N. 6, si ubriacò ieri e commise eccessi d'ogni sorta. Terminò poi col dover recarsi all'«Igea» per una ferita lacera al palmo della mano destra, che si produsse nello spezzare un bicchiere.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Domenico Pelizzon, di 23 anni, carradore, abitante in via dei Piccardi N. 727, per una contusione al mignolo sinistro; Rodolfo Busso, 19 anni, fabbro, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 27, per una contusione al pollice sinistro; Maria Turcovich, di 49 anni, abitante in via Media N. 6, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Augusto Sampich, di 12 anni, abitante in via Ponzanino N. 3, per una ferita al medio destro; Valentino Russian, di 20 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 63, per una ferita all'indice sinistro; Nicolina Fonda, di 2 anni, abitante in via di Cologna N. 7, per una contusione alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Valeria Molletich, di 18 anni, per ferita di taglio al medio sinistro; Maria Mazzorana, di 52 anni, per distorsione del piede destro; Raffaele Tosti, di 17 anni, per escoriazioni alle dita della mano sinistra.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.:

Bruna	65	11	51	60	5
Innsbruck	42	86	52	13	23

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.6. Oggi: alta marea 11.41 ant. e 11.27 pom. - Bassa marea 5.29 ant. e 5.28 pom.

Ogni giorno una. La furberia del cav. Bussola.

— Sai, Bussola, che vogliono disporre per legge che, in caso di sinistri cagionati da un automobile, si arresti non più lo «chauffeur», ma il proprietario?

— Sì, l'ho sentito - risponde il cavaliere; - ma, per conto mio, ho già bell'e provveduto. Inscrivo l'automobile a nome di mia moglie.

LIBRI NUOVI.

Cavalleria e umanesimo di Giosue Carducci. Editore: Nicola Zanichelli, Bologna - Lire 4.

In Pulverem reverteris versi di Virgilio Scattola d'Albano. Casa editrice: G. Scarabellin, Venezia.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la terza rappresentazione dell'applaudito «Oro del Reno», prologo alla Trilogia dell'«Anello del Nibelungo», di Riccardo Wagner. L'indisposizione del tenore Vaccari continua, perciò la parte di «Loge» venne assunta gentilmente dal tenore Carlo Mariani, il quale si trova a Trieste per la prossima andata in scena dell'opera «Salomè», del maestro Strauss.

Fenice. Alla «matinée» il teatro venne preso d'assalto da una nidiata di bambini accompagnati da gentili mammine, i quali si divertirono un mondo alla presentazione degli animali ammaestrati, ai lazzi dei clowns e agli esercizi degli acrobati.

Di sera il teatro fu pure bene frequentato.

Oggi rappresentazione con programma variato, e domani seconda serata High-Life, con due nuovi debutti: gli equilibristi Singer's ed i fratelli Williams, acrobati alle scale incantate.

Giovanni Grasso al Politeama Rossetti. Sabato sera 13 corr. la compagnia siciliana di Giovanni Grasso inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni col dramma «Feudalismo». Giovanni Grasso, che da qualche anno manca da Trieste, verrà di certo risalutato con piacere dal nostro pubblico, che gli ha sempre tributato largamente la sua ammirazione.

La lotta al Politeama Rossetti. Teatro tutto venduto; e si dovettero rimandare più di seicento persone; difficilissimo l'accesso anche a quelli che s'erano muniti di biglietto nel dopopranzo: ecco ciò che può dare un'idea approssimativa del follone che si pigiava iersera nel Politeama. Decisamente lo spettacolo di lotta è di moda, e come! Numerosi incidenti si svolsero all'entrata, perchè le guardie non la-

sciavano passare più alcuno; e numerosi incidenti si svolsero in platea, per l'ostinazione di parecchie signore a restare col cappello. Coloro che volevano entrare dovettero rinunciarvi a malincuore; e più a malincuore ancora le donne dovettero deporre il copricapo, costrettevi dalle apostrofi insistenti e da minaccia di peggio.

I quadri cinematografici, sebbene bellissimi, furono accolti dalla più assoluta indifferenza. Il pubblico, che era andato a teatro per la lotta e soltanto per la lotta, non vedeva l'ora che finissero; e quando le proiezioni cessarono e gli otto ultimi rimasti nel campionato a disputarsi la finale comparvero sul palcoscenico al suono della «Marcia dei gladiatori», un uragano di applausi si scatenò da ogni angolo del teatro.

Inizia la serie degli assalti il turco Kara Mustafà col danese Christensen. Kara non è più l'avventato d'una volta: e prima di attaccare schermeggia. Poi, credendo di aver buon giuoco, s'impegna e manda giù il danese; ma, accortosi, dalla posizione assunta da questo sul tappeto, che ha da fare con un avversario consumato in tutte le risorse dell'arte, si ferma a tastare qua e là, senza decisione, senza risolutezza. Tenta una cintura di fianco, poi una mezza «elson»; ma, invece di conseguir l'effetto, vede il danese sgusciargli di mano e rialzarsi incolume. «Oh! ah!» Il turco si mette di malumore: e più si preoccupa quando Christensen audacemente gli porta un giro d'anca e testa, che per miracolo riesce a scansare e che lo fa andare in terra con l'avversario. Christensen gli è sopra: il turco - oh! ah! - fa uno sforzo e si rialza.

Sono passati dieci minuti: e l'arbitro fischia il riposo. Alla ripresa l'assalto è contrassegnato da maggiore vivacità da parte del turco, che, stizzito di trovar tanta resistenza, sbotta più frequentemente del solito nel suo grido preferito. Christensen tira parecchie cravatte durissime; ma poco valgono contro la testa a pera del turco, che non lascia presa. A terra, Kara afferra il danese ad una spalla e cerca di portarlo giù; ma Christensen frustra il giuoco. Sono altri dieci minuti perduti: e siamo all'«a tutta oltranza». «Oh! ah!». Il turco grida, scatta energico e deciso, e porta una irresistibile cintura davanti, che obbliga il danese ad andare giù e a toccare le spalle. Scrosciano vivissimi applausi al vincitore ed al vinto - l'assalto è durato 21'35" - e veniamo alla lotta più attesa della serata: Massimo Raicevich contro Sava Raikovich.

Mai due lottatori formarono maggior contrasto. Basta enunciare gli estremi: il triestino ha statura media e 80 chilogrammi di peso - l'altro 198 centimetri di altezza e pesa 140 chilogrammi!

Ma Raicevich dimostra subito la sua superiorità straordinaria sul gigante serbo, non solo per energia di scatto e resistenza di sforzo, ma anche e sopratutto per la conoscenza d'ogni segreto più fino della lotta greco-romana, a non parlare del colpo d'occhio meraviglioso che gli fa approfittare d'ogni più piccolo contrattempo, egli che è noto per uno dei massimi «tempisti» fra i lottatori in auge.

Raicevich attacca subito a fondo e con una poderosa cravatta manda sul tappeto il serbo e lo lavora senza tregua. Il serbo si rialza, ma ben presto deve ricadere giù in forza d'una cintura davanti. Il lavoro a terra da parte di Raicevich continua più insistente che mai, quando l'arbitro fischia il riposo. Raikovic si leva tutto stordito e, affaticatissimo, ripara nel suo camerino, mormorando: «Così piccolo e così forte! Che cosa ha fatto del mio collo!...»

Alla ripresa, pochi massaggi e con una cintura di fianco Raicevich porta il serbo sul tappeto. Raikovic sorpassa e scavalca il triestino, che sparisce sotto di lui; ma per poco. Chè con una presa di spalla Raicevich prende il sopravvento e incalza. L'altro ponta, ma Raicevich sforza e lo obbliga ad allargare le braccia e toccare le spalle. Durata dell'assalto 15' 42".

Il pubblico fa un'immensa ovazione al valoroso concittadino. Le grida di «evviva» sono tali che annientano l'inno di San Giusto, che vien suonato dall'orchestra. Raicevich deve parecchie volte ripresentarsi a ringraziare. Molti applausi raccoglie il buon gigante serbo, che ha dato valida prova di sè in tutti gli assalti sinora fatti.

Per ultimo della serata fu l'assalto fra il tedesco Siegfried ed il viennese «campione austriaco» Fössleitner, «tutto da ridere». Il pubblico non mancò di dirigere al suo.... beniamino il solito nutrito fuoco di fila di frizzi salaci e fischi e..... un campionario di prodotti svariati dell'orticultura. Fössleitner, però, finì col vincere in 34' 23", in forza di una presa di spalle a terra.

L'ultimo assalto si svolse fra il turco Kara Mustafà, che deve guadagnare i giorni perduti, ed il bravo alsaziano Raoul le Mountans. Questi alla irruenza formidabile del turco appose per 5' 6" la sua tecnica e la sua agilità; ma, alla fine, rimasto in una presa di spalle, dovette cadere. Applausi infiniti al turco che ringrazia, portando la mano al capo e applausi pure al bravo Mountans.

* Stasera, penultima serata, il serbo Raikovic lotterà col viennese Fössleitner; Massimo Raicevich con Christensen, e il turco Kara Mustafà con il tedesco Siegfried e con il serbo Raikovic.

Concerto Busoni. Il nome di Ferruccio Busoni ha ormai alcunchè di suggestivo, basta annunciarlo ed una folla d'ammiratori accorre anelante ad ascoltare il mago dei suoni; la sala della Filarmonico-Drammatica aveva ieri l'aspetto delle serate eccezionali, zeppa di scelto pubblico in ogni suo cantuccio. Il geniale artista incominciò con l'«Adagio», «Toccata» e «Fuga» di Bach, da lui elaborata. Alla bellezza granitica dell'«Adagio», denso di pensiero, il concertista trasfuse un palpito di vita, e fu d'una chiarezza ideale nel complesso lavorio tematico della «Toccata» e «Fuga». La Sonata (op. 58) di Chopin fu miniata in ogni suo tempo; l'insuperato pianista seppe trovare nell'«Allegro maestoso» accenti soavi e sentimentali, alternandoli all'irruenza della frase che risolve poi in melanconica dolcezza; come un tenue profumo fugace passa velocissimo lo «Scherzo» che riposa per poco e riprende poi nuovamente il movimento rapidissimo; commosse l'uditorio con la vaga mestizia del «Largo cantabile» che chiude pianissimo con accordi lungamente tenuti. Il «Finale» ritorna al movimento veloce.

Quanta vaghezza di colore nelle variazioni di Brahms-Händel (op. 24) ove passano, come in un incanto, tutti i tesori della ricca tavolezza. La danza che va perdendosi in eco lontana e lo scrosciare dell'uragano rammentano la grandiosità della Pastorale beethoveniana, indi attacca la splendida «Fuga».

Gli applausi dopo questo brano parevano non voler terminare più e l'artista concesse fuori programma un «Notturno» di Chopin, che avvolse in sottilissimo velo di calma e tranquillità.

Per ultimo Ferruccio Busoni eseguì il brano di Liszt che descrive un pellegrinaggio in Svizzera. Il N. 1 ricorda l'episodio leggendario dell'eroe Tell, quando trascinato prigione dagli sgherri in una barca, sorpreso dal temporale, si salvò sulla sponda ove oggi sorge la cappella a lui dedicata. La brezza d'un mite mattino di primavera in riva al lago respiriamo nel N. 2, a cui fa seguito lo scherzare ed il rincorrersi dei pastori, il dolce suono delle zampogne e lo zampillare di limpida sorgente. Dopo l'uragano, una dolce egloga e la mesta cantilena di chi ardentemente brama la patria lontana. L'armonia delle campane, in cui talora emerge una di timbro più acuto, termina la smagliante tela che fu riprodotta in modo degnissimo.

Il pubblico non voleva abbandonare la sala senza riudire il suo beniamino, lo acclamò calorosamente, ed egli ricomparso regalò la «Campanella» di Liszt, in cui la tecnica del sommo pianista raggiunge l'inverosimile.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. — (Disp. 39). *L'oro del Reno*, in quattro quadri, prologo dell'*Anello del Nibelungo* di R. Wagner.
FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
POLITEAMA ROSSETTI. Campionato di lotta. Ore 8.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Echi delle dimostrazioni pro Università
Le insegne dell'Hôtel Volpich

Durante la dimostrazione pro Università italiana, che seguì al comizio pro Università tenutosi al Politeama Rossetti, dalla folla dei dimostranti che passavano per il Corso, fu lanciato un sasso che spezzò l'insegna di vetro dell'Hôtel Volpich.

Come sospetto autore del lancio del sasso, l'ispettore di p. s. Rocco Verch arrestò il ventiquattrenne Ermanno Tunin, il quale ieri fu perciò chiamato a rispondere del crimine di malizioso danneggiamento.

L'accusato nega. Nel momento in cui la insegna fu infranta, egli si trovava sul marciapiede, proprio sotto l'insegna stessa. Neanche volendolo, avrebbe potuto scagliare un sasso in quella posizione. Al rumore prodotto dai pezzi di vetro che cadevano, fece per allontanarsi; e in quel momento fu arrestato. A provare la verità di quanto ha detto, domanda che vengano intesi due compagni che si trovavano in sua immediata vicinanza al momento del fatto.

Il dif. avv. Puecher appoggia tale domanda e insiste che i due testi vengano sentiti.

La Corte si riserva e, intanto, vengono intesi l'ispettore delle guardie di p. s. Rocco Verch e il direttore dell'Hôtel, Emilio Volpich, figlio del proprietario. Il Volpich non può precisare nulla, perchè non fu presente al fatto. Il danno sofferto è di corone 170. Chiede indennizzo.

L'ispettore dichiara sotto il vincolo del giuramento che vide con i propri occhi l'accusato scagliare non sa bene se un sasso od altro oggetto contro l'insegna, che subito volò in pezzi.

L'accusato contesta tale deposto e insiste nel sostenere che dal punto in cui si trovava gli era materialmente impossibile fare quanto gli viene attribuito.

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Barzal, a chiarire la cosa, propone un sopraluogo.

Il difensore non si oppone, e la Corte si riserva di deliberare dopo l'esame di uno dei testi proposti dal difensore: Massimiliano Perucich.

Il Perucich dichiara di essersi trovato sempre vicino all'accusato ed esclude che lo stesso abbia scagliato il sasso.

— Tanto xe vero - dice - che quando che l'ispetor lo ga arestado, mi ghe go domandado perchè che el lo arestava.

L'ispettore, interrogato in proposito, dice di non ricordarsi che gli sia stata rivolta tale domanda. Gli sembra, anzi, di poterlo escludere con sicurezza.

Nel P. M. sorge il sospetto che il Perucich voglia trarre in inganno la giustizia, e perciò propone la cessione degli atti al giudice istruttore, perchè contro il teste sia proceduto.

Il dif. avv. Puecher propone contemporaneamente la citazione al dibattimento dei testi Giovanni Pittoni e Bernich.

Il P. M. si oppone, ma la Corte fa luogo alla proposta e proroga il dibattimento.

★

Presiedeva il cons. Lion; giudici: Parisini, Lazzarich e Segnian. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Barzal.

Alterco, busse e pubblica violenza

La sera del 19 novembre u. s. il pistore Felice G., di 27 anni, da Lubiana, in un alterco per questioni di lavoro col pistore Giuseppe Comar, venne con lui alle mani. La baruffa scoppiata nell'osteria «All'antico ussaro», in via Arcata, terminò sulla strada con la caduta a terra del Comar, il quale, battendo la testa sul selciato, rimase alcun tempo privo di sensi, tanto che la moltitudine agglomeratasi, credendo fosse rimasto ucciso, si diede ad inveire contro il G.

Il G. fu arrestato dalle guardie di p. s. Simeone Mestrov ed Antonio Depirani; e andò quieto con loro, finchè si trattò di essere protetto contro le minacce della folla; poi, quando questa si fu diradata, cercò di fuggire; ma, trattenuto, tentò di colpirle con pugni e, gettatosi a terra, oppose tale accanita resistenza, che le guardie dovettero per condurlo agli arresti, legarlo e caricarlo su un carro a «zaia» che di là passava.

Ieri il G., a piede libero, comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di leggero ferimento in danno del Comar.

Si riconobbe colpevole del ferimento del Comar, aggiungendo, però, di aver agito per legittima difesa.

— Lui me ga butà prima per tera a mi e 'l me ga dà un pochi de pugni, e po' mi ghe go dà un sburton e sicome iera bagnà per tera, perchè pioveva, el xe cascado e 'l xe restado come morto.

Della pubblica violenza, però, non vuole essere colpevole.

Pres. Sentirà il deposto delle guardie.

Acc. Le guardie le dirà anche la verità. Ma mi no me ricordo gnente. Iero imbriago e fora de mi, perchè tuta la gente me iera adosso.

Le guardie concordemente confermano l'accusa ed escludono che l'accusato fosse stato ubriaco.

Il Comar non comparve al dibattimento, benchè citato, perciò fu data lettura del deposto di lui, dal quale risultò confermato quanto aveva esposto l'accusato.

La Corte condannò l'accusato per pubblica violenza e leggero ferimento a 5 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

L'accusato dichiarò di ricorrere.

(Tribunale industriale)
Per un ordine dato tre anni fa

Ieri fu ripreso il dibattimento della causa avviata dal macchinista Antonio Tinta contro l'Impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, assuntrice dei lavori portuali, in punto pagamento di cor. 220, quale indennizzo di mancata regolare disdetta di servizio.

Secondo la convenuta, il macchinista era stato licenziato per aver trasgredito all'ordine di non «sgranare» fino a tanto che il blocco era sospeso al braccio della grua.

In seguito alla deposizione dell'attore, che sosteneva di non aver ricevuto tale ordine, la convenuta aveva proposto la citazione del teste Giovanni Ferolli, meccanico, che ieri fu sentito.

Il Ferolli disse di aver inteso dare quell'ordine al Tinta circa tre anni fa. Non sa, però, se posteriormente tale ordine sia stato rinnovato.

Il presidente propone un accomodamento e le parti lo accettano: la convenuta pagherà al Tinta 60 corone ed il Tinta si riterrà tacitato di ogni pretesa.

★

Presiedeva il cons. Brelich; assessori: Guglielmo Bruna, per i datori di lavoro; ed Edoardo Bosiglau, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il faro galleggiante a S. Andrea, danneggiato.

Il 1. dicembre dello scorso anno fu ancorato a Sant'Andrea, fuori la prima diga, a segnalare la zona pericolosa ai navigli in arrivo a Trieste, il trabaccolo «Agostino» - proprietario D. Faraguna - il quale leva di giorno un grande pallone e di notte tre fanali, l'uno sovrapposto all'altro. Ora l'altra notte, fra le 11 e le 12, l'impetuosissimo vento levatosi da scirocco mise in pericolo l'«Agostino» e la vita dei tre uomini di bordo. I colpi di mare strapparono poi dalla coperta parecchi oggetti d'uso di bordo e una botte; ed asportarono netto il bompresso e la polena. I danni ascendono a oltre 200 corone.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Carniolia» da Fiume, «Maria Valeria» da Calcutta e Porto Said con 23 pass., «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi, «Leda» da Spizza e scali; il pir. inglese «Bernicia» da Nuova York e Fiume; il pir. ellen. «Joannis» da Catania; il pir. ital. «Bari» da Salahora e Venezia con 8 pass.; i pir. a.-u. «Vila» da Metcovich con 12 pass., «Petka» da Spizza e scali con 42 pass., «Nehai» da Fiume, «Sebenico» da Lissa, «Jason» da Sebenico.

Partirono: i pir. a.-u. «Proteo» per Cardiff; «Florida» per Costantinopoli, «Jadro» e «Vila» per Metcovich; il pir. inglese «Brescia» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dubac» arrivò il 5 a Rotterdam; «Zrinyi» il 9 a Marsiglia; «Dunav» e «Buda» partirono il 10 da Colombo per Rangoon; «Gradac» da Methil passò Gibilterra il 5 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Vindobona» diretto a Trieste partì il 9 da Calcutta per Madras; «Silesia» proseguì il 9 da Singapore per Penang.

PER LE ELEZIONI COMUNALI A POLA

Ingegnere suicida - Triste fine d'un carrettiere

Pola, 10 (p. telef.). Stasera, corrispondendo all'invito del dott. Albanese, convennero nella sala superiore dell'«Apollo» numerosi elettori cittadini. Si passò alla nomina d'un numeroso comitato, che ebbe l'incarico di preparare il lavoro inerente alle elezioni comunali imminenti. Lo stesso comitato provvederà anche alla organizzazione stabile del partito nazionale liberale in base ai deliberati presi al convegno di Trieste dai fiduciari del partito nell'intera provincia.

★ Al bersaglio degli Olmi, il 12 e 13 corrente si faranno esercizi di tiro a palla in direzione di libeccio verso il monte Coppe. La zona pericolosa si estende a 6000 metri verso il mare. Gli esercizi si terranno nelle ore del mattino, durante le quali i naviganti dovranno tenersi al largo.

★ Tra i premi ricevuti dalle nostre scuole alla mostra didattica di Parenzo, va notato il diploma d'onore ricevuto dal bidello G. Fontanive per la tabella di sua invenzione, che fu già adottata per le prime classi delle nostre scuole popolari italiane. Inoltre fu conferita la menzione onorevole al dirigente la scuola di piazza Alighieri, sig. Petronio, per un apparato di sua invenzione per l'insegnamento del contenuto nelle prime classi della scuola popolare. Fu pure espressa la lode alla scuola popolare italiana di piazza Alighieri, per i mezzi didattici di cui dispone.

★ Al N. 16 della via Sissano abitava in una stanza ammobiliata l'ing. Guglielmo Woldlauser, d'anni 30, da Bruna, addetto alla ditta Schwarz che è autorizzata alla ricerca d'acque nell'agro polese e nel resto dell'Istria. Esso aveva lavorato anche ai pozzi di Valdragon e re-

COMUNICATI*)

Con riferimento al comunicato stampato nel giornale «Il Piccolo» d. d. 7 corr. N. 9914, il sottofirmato dichiara quanto segue:

Non è vero che io dopo consultata la Direzione di questa Società operaia cattolica, abbia risposto ai delegati Longo Ettore e Zilio Geremia nei termini seguenti: «Io da parte mia sono disposto, e nulla ho in contrario, però devo renderli attenti che purtroppo ho da fare con certa gente che assolutamente non comprende». E' vero invece che i due suddetti delegati si presentarono a me, in sede della Società Cattolica, chiedendo di tener assieme un trattenimento prò Calabria e Messina nella socialista sala «Verdi», alla quale proposta avendo io osservato che difficilmente si addatterebbe la Società cattolica, avendone una propria, che d'altronde quella per tanti riuscirebbe troppo piccola, lo Zilio convenendo in ciò suggerì allora due trattenimenti nelle sale «Verdi» e «Costanzo». Accentuando io l'improbabilità d'accettazione da parte della Società Cattolica d'altro locale che non fosse il proprio anche perchè centrico, come pure per assicurare la maggior partecipazione allo scopo umanitario, riserbandomi di riferire quanto la Direzione informata avrebbe deciso in argomento, sempre lo stesso Zilio convinto delle esposte ragioni conchiudeva: «Allora faremo nello stesso giorno ed ora due trattenimenti; uno nella loro, l'altro nella nostra sala, ed accomunato, l'importo ricavato sarà rimesso alla rispettiva destinazione». Comunicata tale idea alla Direzione della Società Cattolica, questa rispondeva di partecipare ben volentieri all'opera pietosa con un trattenimento da darsi nella propria sala, risposta che alla sera 3 gennaio fu da me data all'Ettore Longo presentatosi solo.

Sta il fatto che il trattenimento della Società Cattolica fu tenuto domenica 10 gennaio, mentre quello dell'altra parte, rompendo l'accordo, si volle anticiparlo al sabato 9, accordo mantenuto invece dai nostri che consegnarono loro l'importo ricavato, a mezzo del farmacista Enrico Ravasini.

Non è vero che il Comitato collettore omettesse di bussare a certe porte di cattolici, dopo la risposta dello Zaves ed altri, vero è invece che quelle risposte furono provocate dall'omissione già pria fatta delle case di alcuni nostri consenzienti, in ispecie dall'atto ineducato che il detto comitato avea già consumato nella trattoria «All'Oriente» dove dopo aver raccolto l'obolo dai sig.ri Giovanni Dagri e Giovanni Depase voltò in massa ostentamente le spalle al terzo, il sig. Giacomo Stell, e ciò unicamente perchè questi è membro della Società Cattolica.

Ciò tutto puossi confermare - a richiesta - da molti testimoni giuramentali disponibili.

Isola, 9 marzo 1909.

ULCIGRAI GIOVANNI.

N. 1963

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia, che per allogare il lavoro di costruzione del tratto della strada Cittanova-Torre, lungo la Diga, fra l'ettometro 23.0 e l'ettometro 36.o, si terrà un pubblico incanto nel giorno 22 marzo a. c. nell'ufficio della Giunta provinciale, alle ore 12. Saranno accettate soltanto offerte in iscritto presentate in persona dall'offerente. Nell'offerta saranno chiaramente indicati il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio e la sua condizione; in lettere e in cifre il ribasso in ragione di un tanto per cento sull'importo preventivato di cor. 38.103.80.

Non verranno prese in considerazione le offerte contenenti riserve.

Ogni concorrente, all'atto dell'offerta, dovrà prestare una cauzione in denaro od effetti pubblici corrispondente alla somma di 2000 corone, che rimarranno in deposito alla Cassa provinciale fino al giorno della scelta del deliberatario.

L'approvazione dell'appalto è riservata alla Giunta provinciale.

I piani, preventivi di spesa e le condizioni, come pure formulari per le offerte, sono ostensibili presso l'ufficio tecnico provinciale.

Parenzo, 2 marzo 1909.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria
Il Capitano provinciale
Dott. Rizzi.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

centemente anche a quelli di Gallesano. Or non è molto aveva avuto una nuova destinazione, e, come si è rilevato da un telegramma trovatogli in tasca, doveva andare a far ricerche d'acqua nel Comune di Umago. In questi giorni era stato a Vienna per ricevere istruzioni su questa sua destinazione, e n'era ritornato eccitatissimo. Risultava preso da mania di persecuzione, tanto che andava dicendo che la polizia lo teneva d'occhio. Ieri due insegnanti tedeschi, suoi amici, si recarono dal commissario Mitter per comunicargli questa mania del Waldhauser; ma il commissario disse che la polizia non aveva motivo alcuno per occuparsi di lui. Da ieri questi si trovava in casa e nel pomeriggio, verso le 2.30, la padrona di casa entrò nella stanza per portargli un tè. L'ingegnere disse che si sentiva molto meglio e che nella serata sarebbe uscito per qualche visita. Invece, si crede verso le 5, con un affilato rasoio si squarciò in modo orrendo la gola. Il sangue schizzò sul letto, sui mobili e sui vestiti. Il cadavere fu trovato ancora caldo da un amico che era venuto a cercarlo dopo le 5. Il cadavere era disteso sul pavimento e si ritiene che l'ingegnere si sia ucciso sul letto e sia poi rotolato giù. Giunse sul luogo la commissione giudiziaria per i rilievi di legge. A quanto si sa, il suicida ha lasciato lettere, in una delle quali prega un amico di comunicare la triste notizia a sua madre, che abita a Bruna. La commissione ordinò il trasporto della salma al cimitero. Correvano voci di dissesti finanziari del suicida; ma non si confermano, perchè nel suo portafogli si trovò un rilevante importo di denaro.

★ Verso le 8.30 pom. un grande carro tirato da quattro pariglie di cavalli trasportava un grosso cannone di circa 8 tonnellate al forte Musil, guidato dal carrettiere Andrea Spessot, di 59 anni, dalla Carnia, domiciliato da molti anni a Pola. Mentre il pesantissimo convoglio saliva la collina, lo Spessot, non si sa come, ebbe il cappotto impigliato nella prima ruota del carro, che trascinò l'infelice sotto e gli passò sul corpo, dall'orecchio sinistro al fianco destro, sfracellandolo in modo orrendo. Fu subito avvisata la polizia, ed accorsero guardie. Appena verso le 7 fu trovato un medico, che si recò sul luogo per i rilievi di legge. L'ammasso informe di carne fu trasportato al cimitero.

IL BANCO DI ROVIGNO

Rovigno 10. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo nella sede dell'Associazione cittadina il secondo congresso generale del Banco di Rovigno. Presiedeva il presidente ing. Giovanni Benussi: erano presenti 17 azionisti.

Dopo che il presidente ebbe ricordato il raggiungimento dell'autonomia del Banco avvenuta l'anno passato, autonomia che consente al Banco maggior libertà e praticità d'azione, e mandato un saluto e un ringraziamento per la loro collegiale attività ai membri del consiglio d'amministrazione dimissionari avv. Brocchi ed Antonio Benussi di Trieste, fiduciari dello Stabilimento austriaco di credito, si passa alla discussione del bilancio. Questo porta i seguenti estremi: Il giro d'affari raggiunse la cifra di cor. 7.921.847.53, nel quale importo le operazioni di cassa concorsero con cor. 3.803.820.40. Il capitale sociale di cor. 100.000, suddiviso in 500 azioni da cor. 200 l'una era collocato alla fine del 1908 fra 70 azionisti. Al 31 dicembre 1908 il fondo di riserva ammontava a cor. 1567.50. Nelle diverse categorie dei versamenti di denaro si ebbe nel 1908 un'entrata di cor. 6.521.765.56 e prelevazioni per cor. 6.361.885.02. Al 31 dicembre 1908 si riscontravano i seguenti saldi: in 227 libretti cor. 243.501.75, in conto corrente libero cor. 207.724.92, in conto corrente a mezzo preavviso 198.661.67 corone.

Alla fine del 1907 il portafoglio conteneva cambiali per un importo di corone 362.270.26. Nel 1908 ne vennero scontate per cor. 2.022.085.58 e ne vennero estinte per cor. 2.021.391.34: rimase un saldo alla fine del 1908 di cor. 362.964.50.

Le operazioni di conto corrente ebbero un'entrata di cor. 2.596.548.33 ed un'uscita di cor. 2.197.578.27, con un saldo al 31 dicembre di cor. 388.970.06.

Alla fine del 1908 esistevano depositi a custodia e cauzione per un valore di cor. 160.905.20.

L'utile netto, depurato delle ammortizzazioni e depennazioni statutarie ammonta a cor. 10.009.32.

Dopo ampia discussione si approva il bilancio e si ripartisce l'utile così: 60% agli azionisti con cor. 12 per azione pari al 6%, il 30% al fondo di riserva con cor. 3000, fondo che così ammonta a corone 4567.50; il 10% quale tantieme al consiglio d'amministrazione con cor. 1000, portando a conto nuovo il saldo di corone 9.32.

Il signor Cristoforo Cossovel, membro del consiglio d'amministrazione sorteggiato, venne rieletto ad unanimità.

A revisori vennero nominati i signori Angelo Ive e Giuseppe Rismondo e a sostituti i signori Luigi Sbisà e Antonio Zadonicchio.

Venne conferita la procura all'impiegato contabile sig. Lodovico Franch, la cui intelligente attività venne dal presidente molto lodata.

Infine venne fatta raccomandazione al consiglio d'amministrazione di studiare il rimaneggiamento dello statuto, rivelatosi manchevole, e di provvedere il Banco di altri locali meglio rispondenti alla comodità del pubblico.

L'interesse delle azioni del Banco sarà pagato dal Banco stesso a decorrere dal 15 corr.

CORSO PER FALEGNAMI A PARENZO

Parenzo, 9. Per cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, verrà tenuto entro il corrente anno anche a Parenzo un corso d'istruzione per falegnami. Tale corso durerà 5 o 6 settimane con circa quattro ore d'istruzione al giorno. L'istruzione comprenderà principalmente disegno costruttivo di mobili e lavori edili, con riguardo speciale ai bisogni degli esercenti. Tutti i mezzi didattici saranno forniti gratuitamente ai frequentanti. Ammessi saranno al massimo 16 frequentanti, in primo luogo maestri, in secondo luogo lavoranti. Per tenere il corso ci vogliono però almeno 12 inscritti. Stipendi o sussidi ai frequentanti l'Istituto non concede. L'inscrizione durerà sino a tutto il 31 corrente presso la cancelleria municipale.

★ Il Municipio, con odierno avviso, eccita tutti i riservisti delle truppe regolari e coloro che appartengono alla leva in massa che tengono il passo militare presso l'Ufficio podestarile, a portarsi quanto prima nella cancelleria dello stesso per il suo ritiro.

Un uomo trovato morto sulla strada di Volosca

Orribile disgrazia

Fiume, 9. Questa mattina alcune lattaie che venivano dal Castuano a Fiume, trovarono, lungo la strada di Volosca, in territorio austriaco, il corpo di uomo appoggiato ad un paracarro. Lo scossero, ma diedero subito indietro con spavento, avendo constatato che si trattava di un cadavere. Avvisata la gendarmeria, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di Apriano (Veprinaz). Sul corpo non fu constatato alcun segno di violenza. In una tasca vennero rinvenuti lettere e documenti, dai quali si rilevò che il defunto era lo scalpellino Francesco Clarich, d'anni 40, da Fiume, celibe. La salma sarà sezionata per accertare le cause della morte. Si suppone che il Clarich, dedito al bere, tornando da una scampagnata a Castua, sia caduto lungo la strada, e si sia addormentato; il freddo intenso lo avrebbe colto e assiderato.

★ Il frenatore ferroviario Giuseppe Nagy, di 22 anni, dall'Ungheria, allacciava questa mattina alle 11 e mezzo, nel recinto ferroviario, alcuni vagoni carichi di merci. Era tra due di questi, quando s'avanzò sullo stesso binario la locomotiva N. 1041, che spinse i vagoni l'uno contro l'altro. L'impeto fu tale, che il Nagy non arrivò in tempo a saltar fuori e rimase preso tra due vagoni... Egli si dibatteva disperatamente, tanto che cadde a terra; allora, per non essere schiacciato sotto le ruote, il disgraziato, che era tutto pesto, s'afferrò alle catene di congiunzione e si lasciò trascinare avanti dalla macchina per una diecina di metri... Alle grida del poveretto, la macchina finalmente si fermò e fu liberato, s'immagina in quali condizioni. Fu trasportato all'Ospedale, dove si dispera di salvarlo.

SCIARADA INCATENATA.

Il chirurgo del *primo* s'occupa;
Tutta l'ombra del mio *secondo;*
Se sei *terzo* potrai nel mondo
Senza dubbio ben riuscir;
Al mio *tutto* devi rispetto;
Questo solo ti debbo dir.

Spiegazione del giuoco precedente:
POLITICA. POLCA. LITI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 626.50, Staatsbahn 675.50, Alpine 632.—, Lotti turchi 183.75. - La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 198.10 (198.60), Disconto 186.25 (187.40).

Parigi apertura dell'Italiana 103.20 poi sino 103.40, Chiusa francese 98.12 (98.25), Italiana 103.40 (103.20). Spagnuola 98.32 (98.37), Banche Ottomane 713.— (714.—) Rio Tinto 1734 (1754), Lotti turchi 175.25 (176.75).

VIENNA 10. (Dopo Borsa). Credit 626.25, Credit ungherese 730, Bankverein 519.50, Länderbank 432.50, Staatbahn 675.25, Lombarde 102, Alpine 633.25, Rima 523.50, Lotti Turchi 164, Russo 1906 96.50.

PARIGI 10 (Dopo Borsa). Francese 3% 98.15, Russo 5% 100.20, Spagnuolo 4% 98.32, Turco 4% 95.62, Portoghese 3% 59.80, Rio Tinto 1734, Cape Copper 182, Tharsis 134.50, De Beers 322.50, Randmines 195, Eastrand 110, Goldfields 122, Hartmann 517, Balia 403, Platine 404, Toula 278, Sosnovice 1448, Maltzoff 832.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.97, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.— a 95.20, Italia 94.55 a 94.90, Banconote italiane 94.55 a 94.90, Germania 116.80 a 117.15, Banconote germaniche 116.80 a 117.15, Rend. austr. carta 94.33 a 94.60, Rendita austriaca in corone 94.20 a 94.55, Rendita ungherese in Corone da 91.15 a 91.45, Credit 625.50 a 627.60, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 163.— a 166.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 98.12, Rendita ital. 3¾% 103.40, Rend. Spagnuola esterna 98.32, Azioni Banca ottomana 713.—

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.62, Cambio Londra 252.35, Rendita austr. in oro 99.10, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank 483.—, Lotti turchi 175.25, Banca di Parigi 1576, Meridionali ital. 664.—, Azioni Rio Tinto 1734.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 1/8, Lombardi 4 1/4, Argento 23 3/16, Rendita Spagnola 96 1/2, taliana 102 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/8

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.60, Ferrate dello Stato 145.—, Lombarde 17.10.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.—, per maggio 34.—, per settembre 31.75, per dicembre 31.25.

Havre 10. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per maggio 44.—.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 10. Mercato calmo. Tenders in Dochets 78. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 505/100, Marzo-aprile 505/100, Aprile-Maggio 505/100, Maggio-Giugno 506/100. Giugno-Luglio 507/100, Luglio-Agosto 507/100, Agosto-Settembre 501/100, Settembre-Ottobre 497/100, Ottobre-Novembre 494/100, Novembre-Dicembre 492/100.

Metalli. *Londra* 10. Stagno (Straits) Apert.: 130 1/4, Chiusa 131 3/4. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 56 5/16, per 3 mesi 57 1/8.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 62.25, per aprile 62.75, maggio-agosto 63.—, settembre-dicembre 62.—. calmo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 16.65, per aprile 16.75, per marzo-giugno 16.85, maggio-agosto 16.85. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 24.05, per aprile 24.20, per marzo-giugno 24.60, per maggio-agosto 24.50. staz.o

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.95, per aprile 31.20, per marzo-giugno 31.50, per maggio-agosto 31.65. staz.o

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 39.25, per aprile 39.75, maggio-agosto 40.75, settembre-dicembre 38.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.50, staz.o, bianco per mese corr. 30.50, per aprile 30.75, per maggio-agosto 31 1/8, ottobre-gennaio 28 7/8. Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Amburgo 10. (Chiusa). Per marzo 20.80, per aprile 20.85, per maggio 20.95, per giugno 21.05, per luglio 21.15, per agosto 21.30. calmo

Londra 10. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 5/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 Marzo 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Congo, F. Cosulich	11	Scaricazione
1 a	Baron Kemeny	13	»
1 b	Andrassy	11	»
3	Srgj	13	»
6	Semiramis	11	Caricazone
9	Gisela	12	Scaricazione
12 a	Tennyson	13	»
12 b	Tirso	13	»
13 a	Ionia	12	Caricazione
13 b	Iason	11	Scaricazione
14	E. F. Ferdinand	12	»
17	Stanf e'd	16	»
21	Au.tria (germ.)	13	»
22	Tisza	11	»
23	Algarve, Tivol	13	»
24	Elektra	11	Caricazione
25	Bari	11	Scaricazione
Molo I	Brento	15	
» II	Maria Tere a	13	Caricazione
» IV	Arc. M. Teresa	13	Scaricazione
» IV	Adriatico	16	»
0	Immacolata	16	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

GIORGIO ZACCHIGNA

MEDICO-VETERINARIO

spirava iersera dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede.

La dolente consorte **Giovanna** nata **Cossovel**, le figlie **Bice** mar. **Petronio** e **Mina**, il fratello **Vincenzo**, il genero **Giacomo Petronio** a nome pure degli altri congiunti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno a Pola Venerdì 12 corr. alle ore 4 pom., movendo il mesto convoglio dal Molo vecchio.

TRIESTE-POLA, 10 Marzo 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Ruggero Baxa a nome anche degli altri congiunti, partecipa ai parenti, amici e conoscenti la morte della sua venerata

Madre.

I funerali avranno luogo Venerdì alle ore 4 pom

LINDARO, li 10 Marzo 1909.

Serve quale partecipazione diretta.

†

Luigia Lazzari

OSTESSA

spirò ieri nel pomeriggio dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito AUGUSTO, partecipa tale dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 11 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla Via Commerciale N. 473 (Trattoria al Colle di Scorcola).

Trieste, 10 marzo 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CARLO PRISTER

spirava dopo breve malattia addì 8 corr. a Massaua.

I fratelli e le sorelle partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Emilio, Augusto, Giulio Prister, Eugenia Malta, Rosa Padovano.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

'RINGRAZIAMENTO

Le desolate sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in occasione della morte della loro adorata

MARIA

vollero, sia coll'invio di fiori, sia in altra guisa, rendere un ultimo affettuoso tributo alla memoria della cara estinta.

Famiglie LUCHESICH-STURM.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA, cuoca e bambinaia buoni attestati, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 3646 A

RAGAZZA tedesca brava per tutti lavori cerca famiglia buona. Offerte «Regina» Piccolo. 10887 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA possibilmente friulana cercasi. Indirizzo Piccolo. 3619 B

BRAVA donna che sappia cucinare cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 3402 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, cassiere, prestaservizi, cercansi prontamente. Zovenzoni 5, primo, sinistra. 10922 B

CAMERIERA abile, bella presenza, cercasi per servizio da tavola. Via S. Martiri 14. 10759 B

DOMESTICA slovena o tedesca cercasi prontamente. Roiano 15, campagna Pertot. 10908 B

DOMESTICA brava, che sappia bene cucinare, cercasi. Corso 37, III. 3620 B

DOMESTICA brava cercasi, capace tutti lavori, bene cucinare, buoni attestati. - Piazza Barriera 10, II. 3581 B

DOMESTICA e bambinaia cercansi. Paduina 11, porta 3. 10895 B

DONNA per stanze e domestica cercansi. Via Ponterosso 3, III. 12345 B

DOMESTICA semplice, netta cercasi prontamente. Olmo 1, porta 10. 10943 B

DONNA di servizio cercasi prontamente; solamente alla mattina. Acquedotto 11, porta 6. 10850 B

DONNA o ragazza cercasi a ore. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 7, Krecik. 10807 B

DUE ragazze tedesche, una per cucina, altra quale bambinaia cercansi. Rivolgersi via Cecilia 2, secondo. 3365 B

DOMESTICA per tutto il giorno e ragazza per la mattina cercansi. Presentarsi con attestati. Nuova 6, terzo. 10885 B

GIOVANOTTO sguattero cercasi. Hotel Delorme. 3522 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno o domestica, cercasi. Montecucco 9, primo. 10522 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Kandler 7, III, porta 9. 3547 B

PRESTASERVIZI per due persone con buone referenze cercasi per sola mattina. Via Farneto 35, porta 16. 10890 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina due ore, dopopranzo dalle 3 alle 5. Belvedere 40, terzo. 10933 B

PRESTASERVIZI giovane tre ore mattina cercasi prontamente. Petrarca 3, primo. 3579 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo tre ore, cor. 10. Campanile 3, secondo. 3565 B

RAGAZZA o donna per famigliuola cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3598 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture conoscenza contabilità, tedesco ecc. cerca posto primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 3534 C

ABILE e diplomato vetrinista cerca posto anche prontamente, miti pretese. Offerte sub «Diplomato» Piccolo. 3250 C

CAPACISSIMA «mistra» calzolaia assume lavori in casa. Maurizio 11, terzo. 10765 C

CAMERIERA onesta, pratica e netta, presentabile, cerca posto presso piccola, distinta famiglia, possibilmente famiglia tedesca. Scrivere sub «Onesta 22» al Piccolo. 10819 C

CORRISPONDENTE italiano, contabile offresi per ore serali; pretese minime. Offerte «Geschaftsmann» al Piccolo. 10865 C

CORRISPONDENTE che conosce le lingue serbo-croata e tedesca, come pure la tenitura di libri e dattilografia, con buone referenze, cerca posto adatto. Offerte inviare sub «Croate» Piccolo. 10852 C

DONNA pratica ambulanza, ottime referenze offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 10951 C

GIOVANE bene educato, con buoni attestati, come pure buone referenze, cerca occupazione. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 10906 C

GIOVANE cerca servizio prontamente in manifatture, conosce italiano, tedesco, croato; rivolgersi Fani Uranich, via Maurizio 4. 10937 C

GIOVANE cerca servizio prontamente come agente in bazar o negozio cartoleria; conosce italiano, tedesco e qualche cosa croato. Rivolgersi presso Fani Uranich, via Maurizio 4. 10938 C

GIOVANE offresi ad impresa rèclame o ditta per stabile distribuzione stampati. Indirizzo Piccolo. 3543 C

LAVORANTE barbiere bravo, parla cinque lingue, offresi. Pregasi scrivere in Cologna N. 175 - G. L. 10914 C

PENSIONATO ammogliato cerca posto quale portinaio. Offerte «N. 342» al Piccolo. 10358 C

PIANISTA pratico cinematografo, scelto repertorio, offresi per Trieste, fuori. Offerte «Phono» Piccolo. 10932 C

SIGNORINA perfetta inglese, francese, italiano, tedesco offresi due ore giorno, anche domicilio. «Bureau» Piccolo. 10859 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti a buon prezzo; offresi per famiglie, a giornata. Indirizzo Piccolo. 3607 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, dattilografa, cerca posto quale praticante presso primaria ditta, nessuna pretesa. — Offerte «Diligente» al Piccolo. 10940 C

SIGNORINA conoscenza italiano, sloveno, francese, tedesco, steno-dattilografa, desidera impiegarsi quale corrispondente. - Scrivere «Budapest» Piccolo. 3553 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto scrittoio oppure cassiera. Indirizzo al Piccolo. 3564 C

SIGNORINA pratica contabilità offresi scrittoio, casa commerciale. Offerte al Piccolo sub «Commerciale». 3538 C

SPAGNUOLO, italiano corrispondenza, traduzioni, prezzi modicissimi. Scrivere casella 557, Trieste. 3229 C

VESTITI signora magnifici confezionansi prontamente, cor. 5. Ireneo 5, porta 13. 10936 C

VENDITRICE pratica, parla italiano, tedesco slavo, croato offresi. Canova 12, pianoterra, sinistra. 10927 C

VIAGGIATORE capace affarista, bene introdotto Istria, Dalmazia, Trentino, Albania, Levante, Egitto offresi. Gentili offerte sub «Rappresentante 76» Piccolo. 10914 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE capace ramo manifatture cercasi per pronta entrata, età 18-20 anni. Offerte sub «Fortuna» Piccolo. 10670 D

AGENTI doganali agrumi, chincaglie, manifatture cercansi. Rivolgersi Alfonso mediatore, Caffè Casa rossa. 3603 D

ABILI garzone sarte da uomo cercansi. Istituto 31, quinto piano. 10869 D

APPRENDISTI fabbri-maniscalchi trovano pronta occupazione. Via Bosco 22. 10733 D

BANDAI apprendisti con paga, cercansi. Cadel, via Procureria N. 6. 10347 D

BRACCIANTE giovane cercasi prontamente per drogheria. Presentarsi Ponterosso 10, drogheria. 3571 D

COCCHIERE cercasi. Barcola 299. 3593 D

CARRAIO abile, cercasi, lavoro stabile. Via Cecilia 8. 3610 D

DUE agenti manifatture cercansi prontamente per Fiume, possibilmente goriziani; spese pagate; indispensabili buoni certificati. Alfonso mediatore, Caffè Casa rossa. 3602 D

DONNA per assistere ammalata cercasi. - Via del Ponte N. 6, II, Ciani. 10899 D

DONNA per affidare bambino costo cercasi. Levatrice Emersitz, Pietà 5. 10853 D

FACCHINO stabile cercasi, serio, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3616 D

GARZONA per calzoni cercasi. Via S. Giacomo (Corso) 5, II. 10923 D

GARZONA e lavorante sarta donna cercansi. Gatteri N. 25, III. 3612 D

GARZONA gilettante con paga cercasi. Riborgo 27, terzo. 10864 D

GARZONA sarta donna cor. 1.60 settimanali cercasi. Piazza Ospitale N. 3, quarto, Todeschini. 3644 D

INSERVIENTE con conoscenza della lingua italiana e tedesca cercasi per ufficio. Offerte di proprio pugno sub «C. T.» Piccolo. 10880 D

MEZZA lavorante, garzona sarta uomo cercansi prontamente. Cereria 6, Gozzi. 3569 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Via F. D. Guerrazzi 13. 3606 D

MEZZA lavorante sarta per calzoni cercasi. Indirizzo Solitario 13, III, porta 15. 10853 D

PRATICANTI bella calligrafia, possibilmente tedesco cercansi. Rivolgersi Alfonso mediatore, Caffè Casa rossa. 3602 D

PRATICANTE, con paga, con cognizioni del tedesco ed italiano, bravo in conteggio, cercasi prontamente. Offerte con indicazione dell'età, ecc. sub «Praticante 4850» al Piccolo. 10813 D

PORTINAI marito e moglie cercansi per 1. aprile. Rivolgersi via Carlo Ghega 6, magazzino. 3594 D

PRIMARIA compagnia drammatica cerca provetti dilettanti d'ambo i sessi. Indirizzo Piccolo. 3577 D

PRATICANTE conoscenza tedesco cercato da primaria ditta. Offerte «Caffè» Piccolo. 10929 D

RAGAZZO forte per drogheria cercasi. Nider, Via Ghega N. 2. 3544 D

RAGAZZA capace per pistoria e lavori domestici, conoscenza lingue slavo, italiano e tedesco cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3528 D

RAGAZZI cercansi magazzino uova. Farneto 12, corte. 10854 D

RAGAZZI pasticceri cercansi. Farneto 13. 10855 D

RAGAZZO con paga prontamente cerca drogheria Ponterosso N. 10. 3570 D

RAGAZZO per cinematografo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3613 D

RAGAZZA che conosca possibilmente un poco il tedesco cercasi per servizi leggeri e quale bambinaia; dalla mattina alla sera. Indirizzo al Piccolo. 3617 D

STABILIMENTO fotografico cerca piazzista, buona provvigione. Indirizzo al Piccolo. 3600 D

SIGNORINA capacissima per tenitura libri e corrispondenza, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3584 D

SIGNORINA praticante scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 3437 D

SIGNORINA tedesca cercasi per conversazione e condurre passeggio bambina. - Indirizzo Piccolo. 3436 D

SIGNORINA tedesca capace istruire bambina prima classe cercasi per tutto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3559 D

STIRATRICE a giornata cercasi. Via Paduina 8, II, Polacco. 3531 D

STIRATRICI abili e garzone cercansi. Anna Pagan, Acque 22, V. 3515 D

SARTA da donna, brava, svelta cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 3537 D

SIGNORINA tedesca, con cognizione di lingua italiana, cerca ditta. Offerte Piccolo «Intelligente». 10674 D

SIGNORINA pratica, perfetta conoscenza tedesco, italiano, bella calligrafia cercasi da primaria ditta. Offerte «Handel» posta Tergesteo. 10611 D

SIGNORINE perfetta conoscenza italiano cerca primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Urgente 128 al Piccolo. 10926 D

SIGNORINA praticante cassiera, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Cassa» al Piccolo. 3436 D

VENDITRICE capace cercasi per negozio, preferenza parlando tedesco. Indirizzo Piccolo. 3551 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi cor. 16. Corso 41, primo, sinistra. Escluso donne. 10808 E

CAMERA ammobiliata affittasi; gas, eventualmente pranzo. Rossetti 18, III. 10829 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo costo. Via Artisti 3, secondo. 10884 E

CAMERA vuota con uso cucina affittasi. Farneto 10, quarto. 3556 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi, volendo costo. Istituto 19, p. 9. 10870 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con costo, affittasi. Farneto 49, porta nove. 3591 E

CAMERA vuota, affittasi. Belvedere 10, mezzanino, Fragiacomo. 10911 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 9. 10907 E

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi. Istituto 30, porta 12. 10921 E

CAMERA vuota, isolata e camerino ammobiliato, affittansi prontamente a donna. Via Ugo Foscolo 16, mezzanino. 10898 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, stufa, affittasi signori. Stadion 17, III, sinistra. 10897 E

CAMERETTA ammobiliata con costo affittasi, prezzo mite. Fontana 14, porta 6. 10948 E

CAMERA con 2 letti, buon costo affittasi prezzo mite. Luigi Ricci 5, IV, porta 17. 10949 E

CAMERA camerino, cucina, pianoterra affittansi cor. 332 annue. Pozzo 2 C (S. Giacomo). 3525 E

COMPAGNO stanza, 3 corone settimanali, volendo costo 12 corone, cercasi. Via Acquedotto 87, porta 13. 10862 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 12. Acquedotto 92, mezz. 10860 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Molingrande 20, II, sinistra. 3516 E

CAMERA ammobiliata, due letti, bellissima camera grande, vuota affittansi. Via Antonio Caccia 8, primo. 3539 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Boschetto N. 13, III, porta 8. 3533 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, per uno, due signori, eventualmente costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II 10806 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 6, II piano. 3245 E

DUE, tre, splendide stanze vuote, gas, parchetti acqua, affittansi uso scrittoio, società o marito moglie, centro. Indirizzo al Piccolo. 3636 E

DUE bellissime stanze uso scrittoio affittansi. Via Farneto 3, I. 3337 E

PENSIONE finissima, variazione d'arrosto, ¼ vino ecc., cor. 50. Indirizzo Piccolo. 3523 E

STANZA vuota, davanti, centro affittasi volendo cucina, cor. 16 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3395 E

STANZA letto con salottino, vista sulla piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3499 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro, primo piano affittansi. Indirizzo Piccolo. 3236 E

STANZA con costo affitta a impiegato distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3198 E

STANZA elegante affittasi. Belvedere 10, primo, porta 6. 2526 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Piazza S. Caterina 3, I. 10868 E

STANZA elegantemente ammobiliata eventualmente ingresso libero affittasi. Via del Teatro 1, III piano, porta 27. 10857 E

STANZETTA ingresso libero, escluso letto affittasi, prezzo mite. Goldoni 6, III. 3535 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi, volendo costo. Pondares 4, II. 3519 E

STANZA ammobiliata con due letti, con comodo cucina, cercasi nei pressi traforo Montuzza. Offerte «Quiete» al Piccolo. 10779 E

STANZA ammobiliata davanti, altra stanzetta affittansi, volendo costo. Torre bianca 16, I. 10871 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 23, I. 3558 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 3, III piano, porta 13. 10875 E

STANZA ammobiliata o camerino affittasi pel 1. aprile a signore stabile. Via Belvedere 16, II, porta 15. 3589 E

STANZA due letti, uso cucina cercasi presso traforo Montuzza. Offerte «Quiete» al Piccolo. 60 E

STANZA ingresso libero, bellissima affittasi. Corso 1, quarto, porta 11. 10917 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo costo. Canova 21, porta 18. 10942 E

STANZA ammobiliata, bella vista, ingresso libero, affitta persona sola. Bosco 3, I. 10931 E

STANZA ammobiliata, affittasi corone 14. Solitario 2, primo piano, porta 17. 3640 E

STANZETTA, volendo costo, affittasi, prezzo mite. Boschetto 13, porta 3. 3631 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, disobbligata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3622 E

STANZA ammobiliata, con buon costo, affittasi. Stadion 4, porta 11. 3629 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3592 E

STANZA ammobiliata, affitta signora pensionata, prezzo mite. Stadion 33, porta 8. 10903 E

STANZE ammobiliate, belle, ariose, ingresso libero, affittansi. Via Fabbri 8; rivolgersi portinaio. 3615 E

STANZA elegante, costo, affittasi prontamente uno, due signori. Coroneo 3, p. 6. 3611 E

STANZETTA elegante, costo, affitta distinta famiglia, distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 3605 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, buona pensione, cor. 76, affittasi. Geppa 16, secondo. 3576 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Via Giulia 28, terzo. 3590 E

STANZETTA ammobiliata, con pranzo, affittasi prontamente, escluso donne. Carducci 14, quarto. 10892 E

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi. San Francesco 4, terzo piano, sinistra. 3573 E

STANZA ammobiliata, con costo, ingresso libero, stufa, gas, aaffittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3580 E

STANZA ammobiliata, costo, cor. 64, due vuote, affittansi prontamente paraggi Corso. Indirizzo Piccolo. 3583 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO cor. 13 mensili cercano due ragazze. Offerte sub «Ragazze» al Piccolo. 3554 F

DUE stanze vuote con uso cucina, acqua, una davanti, una interna, cercasi centro, per tre persone distinte, presso distinta famiglia senza bambini. Offerte «17» al Piccolo. 10881 F

STANZETTA e costo presso civile famiglia cerca impiegata. Offerte «Quaranta» Piccolo. 3224 F

STANZETTA chiara, preferibilmente presso piccola famiglia tedesca, come unico subinquilino cerca per aprile, giovane distinto capitano Lloyd; eventualmente prenderebbe costo famigliare durante dimore. Dettagliate offerte con prezzo al Piccolo sub «Famigliarità». 10867 F

STANZA ammobiliata, con ingresso libero cercasi prontissimamente. Offerte sub «Giovanotto» al Piccolo. 3557 F

UNA o due stanze ammobiliate, ingresso libero, vista sul mare, eventualmente giardino cercano due distinti signori per il 1. aprile, Roiano o Scorcola. Offerte al Piccolo sub «Impiegat tedeschi». 10873 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANDIDATO avvocatile istruirebbe studente esami universitari. «Legge» fermo Posta centrale. 12343 G

DISTINTA signorina cerca amica quale compagna passeggio. Offerte «Conversazione italiana-tedesca» Piccolo. 10939 G

FRANCESE impartisce lezioni 1 corona, assume traduzioni. Offerte «Nantes» Piccolo. 10856 G

GIOVANE legale occuperebbesi ore pomeridiane, come corrispondente italiano, tedesco, croato. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 3336 G

GIOVANE legale darebbe lezioni d'italiano, tedesco, croato prezzo mite. Offerte sub «Legale» Piccolo. 3335 G

OGNUNO apprende mandolino, piano tre mesi. Sebastiano 1, I. 10878 G

STUDENTE VII ginnasio comunale istruirebbe ragazzi inferiori. Offerte «Studente» Piccolo. 3265 G

SIGNORINE, Signori. Stasera ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 10730 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAGNETTO nero, petto e piedi bianchi, smarrito. Mancia portandolo Zaccaria 5, Sambuchi. 3633 H

CANE piccolo, manto caffè, petto bianco, smarrito paraggi S. Antonio nuovo. Si prega portarlo via Gioachino Rossini N. 20, dal portinaio, verso mancia. 10900 H

MEDAGLIONE oro con catena oro smarrito Martedì. Pregasi riportarlo verso buona mancia. Indirizzo Piccolo. 3532 H

SPINONE bianco, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 3596 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO elegante in campagna 4 camere, camerino, uso giardino cercasi per agosto. Offerte «Appartamento campagna» Piccolo. 10738 I

APPARTAMENTO grande, divisibile in due quartieri centro 1600 cor. Offerte subito al Piccolo sub «Divisibile» 3643 I

APPARTAMENTO due stanze, gabinetto, cucina, gas, posizione centrale cercasi prontamente. Offerte «F. G.» al Piccolo. 10944 I

VILLINO o appartamento con giardino, 5 stanze, accessori cercasi. Offerte «Confort» Piccolo. 10913 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo affittasi per maggio, causa partenza. Via Giovanni Boccaccio 6, secondo. 3384 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, cantina, uso giardino affittasi prontamente cor. 520 annue. Rimpetto Sanatorio 670. 3360 L

APPARTAMENTI di due camere e cucina e camera e cucina affittansi anche prontamente. Molino a vento 21; rivolgersi portinaia. 10600 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi buon prezzo. Via Conti 38. 3575 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Scorcola, Romagna 131. 10904 L

APPARTAMENTO tutto a nuovo, sette stanze colossali, bagno, poggiuolo, corticella, primo piano, due ingressi, cor. 2300 più accessori. Rivolgersi via S. Caterina 3, I. 3623 L

APPARTAMENTO bellissimo due camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente vicino via Kandler. Indirizzo Piccolo. 3618 L

BARCOLA, N. 355, villino Marianna, affittansi stanze, camerino e cucina, uso giardino, per stagione estiva. 10876 L

BOTTEGA centro affittasi prontamente fino agosto 170 corone. Sorgente 8, magazzino. 10829 L

BANCO zinco, scansia uso latteria o trattoria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3526 L

MAGAZZINO centro affittasi prontamente, prezzo mite. Rivolgersi S. Caterina 5, vini. 10955 L

MAGAZZINO via Carradori subaffittasi prontamente, favorevole occasione, prezzo. Indirizzo Piccolo. 3641 L

NEGOZIO affittasi agosto, casa nuova. Via Barriera 33. 10930 L

NELLA casa in costruzione l'asso S. Giovanni sono d'affittarsi alcuni negozi con locali ai mezzanino. Rivolgersi alla libreria Mayländer. 3642 L

PICCOLO appartamento ammobiliato o vuoto, con godimento splendida campagna, vicino floricoltore Perotti, affittasi prontamente. Chiadino 104. 10920 L

QUATTRO camere, cucina, bagno, cameretta, camera V piano, cantina, soffitta, ascensore, soltanto cor. 1050, accessori, affittansi agosto. Cecilia 14. 12329 L

STALLA due posti, rimessa, darebbesi affitto, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 3097 L

SEI camere, 2 camerini, cucina affittansi pel 24 agosto, cor. 1200, tutto compreso. Via S. Lucia 6. 10924 L

TRE camere, due camerini e cucina, affittansi. Pietà N. 942, prolungamento, anche su via Michelangelo. 3269 L

VILLINO 3 stanze, sala, cucina, giardino, affittasi prontamente, presso Stazione Rozzol. Indirizzo al Piccolo. 2935 L

VILLINO affittasi oppure vendesi. Rivolgersi Gatteri 23, barbiere. 3546 L

VILLINO via Rossetti affittasi 24 agosto grande stanza vuota, due finestre, signore solo. - Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 10708 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO stupendo brillante vendesi privatamente cor. 80; orecchini brillanti solitari immenso splendore 370. Indirizzo Piccolo. 3536 M

ARMADIO sei cassetti, elegante stanza letto matrimoniale opaca, due chiffonniers con colonne, attaccapanni moderno, due massicci letti completi, sgabelli, lavamano, sedie, vendonsi buonissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 10910 M

ARMADIETTO con roulette con dodici cassetti, per uso scrittoio, vendesi prezzo mite. Zovenzoni 7, falegname. 3552 M

BICICLETTA Styria nuovissima, garantita ancora tre mesi, vendesi, rara occasione Portiere via Stadion 7. 3562 M

BICICLETTE vendonsi Puch cor. 70, Styria cor. 56 più Peugeot. Belvedere 10, porta 2. 10868 M

BICICLETTA vendesi ottimo stato. Via Ruggero Manna 20, portiere. 3545 M

BICICLETTA uomo ed una da signora vendonsi. Giulia 19, III. 10861 M

BICICLETTA Styria nichellata vendesi. Via Giulia N. 39, portinaio. 10866 M

BICICLETTA Peugeot nuovissima, originale extra corsa, telaio modello speciale per corridori, manubrio reversibile, accessori vendesi; visitabile giornalmente dalle 1.30-2.15. Indirizzo Piccolo. 3650 M

CIUSURA per scrittoio a lastre, vendesi corone duecento. Acquedotto 37. 12344 M

CAMERA pranzo moderna composta: una credenza con specchio stipo, tavolo, sei sedie pelle, divano-galleria specchio, vendesi. Gioachino Rossini 10, secondo, destra. 10909 M

CREDENZA camera bellissima, credenze cucina, vendonsi. Leo 2, angolo Conti. 3624 M

CARRETTI usati e legname da fuoco, vendonsi. Via Cecilia 8. 3609 M

CREDENZA per guantaio, una per modista, banco, specchio, vendonsi. Goldoni 11, primo. 10896 M

CREDENZA e vetrina, banco d'acqua vendonsi. Vincenzo Bellini 1, III p. 10851 M

CAPPELLO da signora nuovo vendesi causa lutto, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 3540 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3518 M

CANARINI buona razza vendonsi. Scorzeria 13, I, sinistra. 10882 M

CAUSA liquidazione vendonsi a prezzo di fabbrica tutti i mobili esistenti nel negozio di via Giosuè Carducci 20. Eredi Muschik. 3622 M

CANARINI, canarine, pappagalli, scimmie ed uccelli di qualsiasi qualità acquistansi. Via delle Poste 12, corte. 10630 M

CARRETTO leggero, usato, per asinello, cercasi prontamente. Sorgente 8, magazzino. 10830 M

DUE letti, suste, materassi nuovi, letto grande susta, usato vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12, quarto. 10888 M

DIVANO immensamente bello, nuovissimo cor. 120, costava 180; servizio di lavamano 40; nuovissima macchina Singer, garanzia due anni 70, vendono sposi costretti partire. Indirizzo Piccolo. 3634 M

GATTO Angora splendido, vera razza, occhi celesti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3635 M

GRAMMOFONO splendido, quasi nuovo, dischi, vendesi cor. 42. Indirizzo Piccolo. 3588 M

GUIDE 1908 usate da vendersi. Indirizzo al Piccolo. 12346 M

LAMPADARIO per bigliardo, modernissimo, gas ed elettrico vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3578 M

LETTO bellissimo, suste nuove, vetrina, mobili cucina, letto ferro persona mezza, completo pulitissimo, tavolo, lettino bambini, quattro tavoli marmo, banco negozio vendonsi. Media 18, primo. 3646 M

MACCHINA cucire a mano con pedale vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 10950 M

MACCHINA cucire nuovissima vendesi, garanzia due anni. Antonio Caccia 4, I, destra. 3625 M

MACCHINA cucire, bicicletta, mandolino, zittera, arco, violino d'autore armonica, terzino vendonsi. Corso 20, pasticceria. 10934 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, occasione corone 30. Riborgo 8, II. 10891 M

MACCHINA da cucire a mano cercasi a nolo. Indirizzo Piccolo. 3575 M

MACCHINA da cucire buona, vendesi. Via Cologna 11, IV piano. 10642 M

MOTORE a gas 12 cavalli Langen e Wolf vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3541 M

OROLOGIO tre casse oro, forte, splendido, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3582 M

PIANOFORTE modernissimo, corde incrociate, perfettissimo stato, modico prezzo, vendesi occasione. — Indirizzo Piccolo. 3480 M

PIANINO moderno, perfettissimo, massimo ordine vendesi; prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3530 M

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, pt. 10918 M

PORTONE ferro larghezza oltre due metri acquisterebbesi. Offerte sub «Portone» Piccolo. 3639 M

RACCHETTA per lawn-tennis anche usata cercasi. Indirizzo Piccolo. 3527 M

RAZZE bravissime di canarini vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3555 M

REFOSCO dolce secco finissimo, borgogna bianco propria produzione vendesi. Indirizzo Piccolo. 3614 M

STANZA da letto e da pranzo, lavoro garantito vende falegname Farneto 45. 10946 M

STANZA pranzo, tre letti, vendonsi, singoli pezzi, causa partenza. Via Scorzeria N. 4, porta 5. 3595 M

STANZA pranzo, splendida, quasi nuova, vendesi occasione. Farneto 20, Pegan. 3599 M

SCRITTOIO signora, scrittoio ragazzi, scrittoio magazzino vendonsi. Media 18, primo. 3645 M

SCANSIE con cassetti e un banco vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3549 M

SERBATOIO per gelati cercasi. Caffè Carducci, Monfalcone. 10741 M

TORNIO «Gadisir» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3561 M

UTENSILI per piccola latteria buon prezzo, macchina Singer vendonsi. Madonnina 52, pianoterra. 10877 M

UNIFORME reggimento 97 cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 10941 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10894 M

VESTITO, blouse da signora mezza stagione, vendonsi. Rossetti 16, porta 4, di mattina. 10872 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 3517 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi vendesi prezzo da convenirsi. Cecilia 9. 10800 N

CAFFETTERIA vendesi buona posizione, centro, affare lucroso. Rivolgersi Alfonso, Caffè Casa rossa. 3601 N

CARTOLERIA immediata vicinanza due scuole vendesi. Indirizzo Piccolo. 3563 N

CUCINA popolare avviata, centro operaio, guadagno garantito, spese minime vendesi. Collarsich, Caffè Corso. 3648 N

CLIENTELA commissioni per interno, agrumi, frutta secche, caffè, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3637 N

DECRETO libero (pupillare) affittasi prontamente. Giacinto Gallina 4, I, - Babini. 3630 N

FABBRICA lucrosissima, generi alimentari, guadagno 80% netto, prezzo discreto vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 10637 N

IMPORTANTISSIMO. Grande stabile nuovo, parchetti, acqua, gas stanze, giardinetti, esente imposte nove anni, tutto affittato, rendita corone 11.000, occorre prima intavolazione cor. 70.000, 6 per cento. Offerte «Positività» Piccolo. 10818 N

LATTERIA buona posizione da vendere, causa plausibile. Indirizzo al Piccolo. 3647 N

LATTERIA avviatissima vendesi prezzo mite, causa partenza. Giacinto Gallina 4, Babini. 10636 N

MUTUI per intavolazioni e privati offronsi. Via Nuova 47, primo. 10928 N

NEGOZIO commestibili avviato, incasso 60 corone, spese minimi, città, cederebbesi. Offerte Piccolo «Piccole spese». 3520 N

NEGOZIO avviato, posizione centrale, articolo adatto anche signora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3514 N

OSTERIA centrica affittasi, vendesi prezzo vantaggioso. Collarsich, Caffè Corso. 3649 N

PICCOLO negozio manifatture e generi diversi, bene avviato con scansie, banchi, vetrine, lampada esterna, macchina cucire moderna, vendonsi causa partenza, posizione centrica. Via Cavana 4. 3597 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con orto, Capodistria cercasi in affitto o vendita prontamente. Offerte «Casetta» fermo posta Tergesteo. 10945 O

CASA di rendita, anche vecchia, acquisterebbesi prontamente. Offerte Piccolo «Rendita». 3574 O

CASA di quattro piani nel centro di città, rendita lorda cor. 2530 vendesi. Indirizzo Piccolo. 3424 O

CASA e stalla per 26 vacche e circa 6000 tese di prato vendesi oppure affittasi. Rivolgersi osteria Gloria, Rozzol 623. 3560 O

FONDO fabbrica di mattoni con fornace e terra vendesi a Strugnano. Indirizzo al Piccolo. 3092 O

GRADO vendesi o affittasi casa vicinanza al mare. Indirizzo Piccolo. 3567 O

VILLINO Barcola, quasi nuovo, vendesi vicinanza tramway, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1344 O

VILLETTA nuova in campagna, quattro stanze, anticamera, cucina, giardinetto, cisterna, aria ottima, splendida vista al mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3550 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BUONA partita istrumenti d'ottone e legno per completare banda trovasi a prezzi bassissimi. Deposito, lavoratorio istrumenti Via Cavana. 3548 P

CAMERE matrimoniali moderne, solide, vende falegname. Madonna del mare 6. 10879 P

LATTE friulano, genuino purissimo raccomandato dai medici, smerciasi nella latteria via Acquedotto 38 a cent. 28 il litro. Servizoi a domicilio. 10935 P

POLLAME stiriano, specialità capponi, poulards, polli giovani per arrosto vendonsi via Campanile 15. Arrivo quotidiano rinomato burro di Milano, nonchè squisito burro da thè ungherese un ottavo, ¼, ½, 1 chil. Dindi, dindiette si vendono fino a Pasqua. 1325 P

RETINE Hammerfest chiedete sempre in tutte le drogherie se volete avere luce brillante e lunga durata. 10488 P

SONO arrivati elegantissimi costumi (vestiti) da signora, in stoffe lana foderati in seta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10912 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORE ottima posizione sociale, pensione cor. 6000, contanti cor. 50 mila, sposerebbe signora media età cattolica, onestissima, educata, possibilmente conosca musica, dote proporzionata. Massima discrezione. Scrivere Aurelio C. posta centrale, verso scontrino. 3469 R

GIUSEPPE 102. Lettera per Lei. 3471 R

VIAGGIATORE ditta solida bello, sano, ricco, giovane, vorrebbe ammogliarsi anche senza dote. Scrivere Jean Burry, posta centrale. 3521 R

VERBENA. Duolmi motivo non venuta. Attenderò dopodomani 10½. 10953 R

PERDONI al casello. Non potete immaginarVi quanta gioia io provai nel vederVi sabato. Vi credeva già morto. Sapendo di farVi felice acconsento un Vostro scritto. Fior di maggio. 10919 R

EMILIA S. Supplicoti mani giunte ultimo sacrificio! Non farmi soffrire. Eternamente tuo innamoratissimo Umberto. 3608 R

822. Come va tesoruccio? Desidero ardentemente vederti. Cordialissimi. 10918 R

503030. Spero che in breve potrò mandarVi quell'avviso. 10917 R

GUE. Ti prego assolutamente di non salutarmi quando sono in compagnia. Attendi finchè ti darò spiegazioni a voce. Infiniti. 10916 R

LIDIA 3. Prego di scrivermi subito quando potrò vederVi. Cordiali saluti. 10915 R

ROSA rossa. Delirante a Vostri ginocchi Vi supplicavo amore!... Chinaste la testa e all'orecchio mi susurraste «t'amo!».. Solo allora compresi che sognavo! Ero troppo felice! 10905 R

P. Sono a Portorose; ti avvertirò mediante giornale quando ci vedremo. Tantissimi tuo G. 3638 R

SENSALE matrimoni cercasi. Offerte «Un padre», verso scontrino posta Stadion.

ETTORE adorato. Ciò che mi proponi è assurdo, t'ho già detto che quel passo non lo farò mai. Te solo amo pazzamente, tesoro mio, a che pro parlare così mentre sai che nessuno al mondo occuperà il tuo posto? Tua tutta Elvira. 3621 R

ALRUNE. Attesi lunedì invano. Spero vederti domani. 10925 R

MARTA. Attendimi oggi solita ora. Infiniti. 12347 R

MARUCCI. Inserzione Martedì mia; ieri fu scherzo di qualche stupido. Affettuosissimi. 10385 R

PUPILLE adorate viso celestiale, rimembrandovi, quale gioia, quale ansia invademi. Perenne, infinito. Martedì. 3566 R

21 Marzo. Mio angelo, trovi come l'altra volta. AmandoTi e ricordandoTi sempre Ti manda i più cari sempre Tua 21 Marzo. 3529 R

GRAVIS; cosa significa questo silenzio? Attendo ansiosa notizie tuo arrivo. Scrivimi. 10954 R

UNICO. Tu vivi per me, lo so, ne sono certo, lo sento! E chi vive per me oltre di te?? A chi se non a te tutti i palpiti miei, tutti i pensieri, le carezze mie, gli ardentissimi miei?? Più bella della bellezza, non crucciarti, no; dirti che sei il mio Dio è nulla, per ciò che sento. Forti d'insuperata, sovrumana, invincibile passione, confortiamoci nel sacrificio e speriamo più presto possibile. Fedele, devoto fino all'ultimo. Miliardi. 10952 R

DONNA di cuore prenderebbe a costo bambino. Indirizzo Piccolo. 3568 R

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino o bambina a costo. Offerte «Cuore» Piccolo. 10893 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 11 corrente, dalle 9 alle 12 ant.

Diversi giuocattoli, quaderni ed altre bijouterie.